

**Assicurazioni.** Oggi il consiglio sui nuovi tagli di costi e l'informativa del management sulla «ristrutturazione» della quota in Intesa Sanpaolo

# Generali, vertice sull'azione difensiva

In Borsa il Leone oltre 15 euro, corre Banca Generali - In Germania pressing su Allianz per un'acquisizione

Marigia Mangano  
MILANO

■ **Generali** continua a correre in Borsa in attesa di novità sul fronte Intesa Sanpaolo e alla vigilia del consiglio di amministrazione che, seppur convocato da tempo sulla gestione ordinaria della compagnia, potrebbe fare il punto sulle possibili azioni difensive al vaglio degli advisor.

Ieri il titolo del gruppo assicurativo ha segnato un rialzo dell'1,62% chiudendo ai 15,01 euro per azione. **Intesa Sanpaolo** si è mossa nella stessa direzione con il titolo salito dell'1,3%. Sul mercato, dunque, continua a tenere banco l'ipotesi di imminenti operazioni straordinarie che coinvolgono i due gruppi. Questo nonostante, secondo quanto si apprende, non risulta che ci siano state accelerazioni sul fronte di Ca' de Sass dove il dossier Generali è ancora in fase di valu-

tazione. L'impressione, ad ogni modo, è che qualunque sia l'esito delle analisi in corso da parte della banca guidata da Carlo Messina, la compagnia assicurativa si trova ora in un momento assai delicato. Se in passato dimensione e assetto azionario garantivano una stabilità certa, è

## LE IPOTESI

Secondo gli operatori, il gruppo potrebbe valutare anche operazioni sulla controllata Banca Generali (in forte rialzo a Piazza Affari)

evidente che adesso non è più così. Secondo quanto si apprende, alcuni azionisti della compagnia avrebbero chiesto un piano di sviluppo più aggressivo e capace di rafforzare in modo sensi-

bile la "taglia" del Leone. E il consiglio di amministrazione di oggi potrebbe in qualche modo essere l'occasione per analizzare le possibili azioni allo studio. La riunione tratterà temi legati alla gestione ordinaria del gruppo, tant'è che non sarebbero attese comunicazioni al termine del vertice. È altrettanto vero, però, che è possibile un nuovo confronto tra i consiglieri su come la compagnia intende muoversi in questa fase di "attesa". Questo dopo che la scorsa settimana c'è già stata una prima analisi da parte dello stesso board, preceduto dal comitato investimenti e operazioni straordinarie, nel corso del quale si è convenuto sull'opportunità di rivedere la struttura del prestito titoli sul 3% di Intesa Sanpaolo, pacchetto raccolto per bloccare un blitz della banca nel capitale della compagnia. Un primo passo, ovviamente, nel-

l'ambito di una più ampia valutazione della strategia di difesa possibile e di un primo bilancio della gestione di Philippe Donnet, al vertice della compagnia ormai da circa un anno (si è insediato a marzo del 2016). In ottica anti-scalata, le opzioni allo studio sono molteplici. La società, come si racconta, avrebbe già accelerato sul fronte del taglio dei costi. I vertici della società vorrebbero innalzare il piano di risparmi di ulteriori 200 milioni di euro entro il 2019, rispetto ai target indicati da Donnet lo scorso novembre. Ma secondo gli addetti ai lavori Generali, ora più che in passato, potrebbe veramente tentare un grande salto e mettere in cantiere una importante acquisizione. La crescita, del resto, è ormai una strada obbligata. Tanto più nel settore assicurativo. Proprio ieri, in proposito, il quotidiano "Handels-



blatt" riferiva che Oliver Baete, 51 anni, ceo di Allianz, potrebbe essere in bilico se non riesce al più presto ad annunciare un'acquisizione di primo piano. Un tema, quello dello sviluppo Oltreconfine, che sarebbe particolarmente sentito anche da diversi azionisti delle Generali, soprattutto alla luce del precipitare degli eventi dopo i rumori su Intesa Sanpaolo. Il punto è che, sulla carta, il gruppo assicurativo non ha le risorse per una grande acquisizione. Anche per questo alcuni osservatori - fra varie ipotesi - non escludono operazioni sulla controllata Banca Generali, che ieri in Borsa ha guadagnato oltre il 5 per cento. Insomma, in linea del tutto teorica, Generali potrebbe avere dei margini di manovra per poter raccogliere le risorse da destinare allo shopping. Senza battere cassa.

ROMA

■ **Sofferenze nette in calo e prestiti a famiglie e imprese in ripresa.** Queste le dinamiche fotografate nel Rapporto mensile Abi pubblicato ieri che arriva a una settimana dall'ultima serie di dati della Banca d'Italia sui bilanci bancari (Banche e moneta; febbraio 2017). Nel monthly outlook Abi si registra, in particolare, un lieve miglioramento della qualità del credito, con sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni già effettuate dalle banche con proprie risorse) che a fine 2016 si collocano a 86,9 miliardi, registrando una riduzione di oltre il 2% rispetto al picco di 89 miliardi di fine novembre 2015. A questo punto il rapporto tra sofferenze nette e impieghi totali risulterebbe pari al 4,89% a dicembre 2016 (era il 4,91% a fine 2015 e lo 0,86% prima dell'inizio della crisi).

A fronte di questo miglioramento della qualità degli attivi, dai dati di gennaio emergono - si legge nel documento Abi - prestiti a famiglie e imprese in crescita su base annua del +1,1%, in accelerazione rispetto al +0,9% del mese precedente. Si conferma una ripresa dei mutui (+1,9% rispetto al 2015 sul totale dei contratti in essere) e secondo i dati elaborati da Crif, il numero di richieste di mutui nel corso degli ultimi mesi è tornato in territorio fortemente positivo: +21,3% a dicembre 2016 sullo stesso periodo del 2015. A fine 2016 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata invece in lievissima crescita (+0,2%).

La nuova domanda di credito continua a muoversi in un contesto di tassi di interesse sui minimi storici. Secondo l'Abi il tasso medio sul totale dei prestiti è stabile al 2,85%. Mentre quello sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è at-

testato al 2,10%, (2,02% a dicembre 2016, minimo storico). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è posizionato all'1,55%, era pari a 1,54% il mese precedente. A fine gennaio 2017 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche è stato pari a 1.805,7 miliardi, superiore di quasi 140 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.665,9 miliardi.

La dinamica della raccolta complessiva (depositi da clientela residente più obbligazioni) ha registrato a gennaio 2017 un calo annuo dell'1%, era -0,6% il mese precedente. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è cresciuta da 1.513, a 1.665,9 miliardi, segnando un aumento - in valore assoluto - di oltre 153 miliardi.

D. Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli scenari.** L'obiettivo è recuperare il gap dimensionale con i colossi europei, ma anche per un'acquisizione ci vuole tempo e con un'offerta scatterebbe la passivity rule

## Creare valore è la via obbligata

Antonella Olivieri

► Continua da pagina 21

Se i tragici osservatori c'è chi sostiene che ci sia materiale a sufficienza per far scattare le nuove regole sul market abuse e far chiarezza sul tema - anche il supposto predatore ha pagato da zio all'incertezza cedendo il 12,1% -, sul mercato comunque ci si interroga su cosa potrebbe fare Generali per preservare la sua indipendenza. Perché, anche ammesso che con Intesa non si riesca a trovare la quadra, le voci, le indiscrezioni, le supposizioni qualche segno l'hanno lasciato, attirando l'attenzione sulla distanza dimensionale che separa la compagnia

italiana da quelli che sono sempre stati i suoi competitor in Europa, Axa e Allianz. Nonostante la spinta speculativa delle ultime tre settimane, la capitalizzazione di Borsa di Generali a ieri sera era di 23,4 miliardi, meno della metà rispetto al gruppo francese (56 miliardi) e meno di un terzo rispetto al colosso tedesco (73 miliardi).

## L'ALTERNATIVA

L'ipotesi di creare un polo del risparmio con Intesa richiederebbe di sedersi intorno a un tavolo, ma non risultano contatti in tal senso

Per difendersi, ovviamente, Generali dovrebbe colmare la distanza con le altre due compagnie. I multipli di Borsa però sono sostanzialmente allineati, con un p/e (sugli utili stimati del 2016), che è di poco più di 10 volte per Axa, 10,6 volte per Generali e 10,8 volte per Allianz. Se tutte e tre avessero gli stessi utili, anche le dimensioni di Borsa sarebbero analoghe. Ma per il Leone il consensus degli analisti, per l'esercizio appena chiuso, è di un risultato netto di 2,2 miliardi; è più del doppio per Axa con una stima di 5,7 miliardi e per Allianz arriva a 6,7 miliardi.

La risposta scontata alla do-

manda iniziale, dunque, è: dovrebbe almeno raddoppiare gli utili. Il previsto aumento dell'inflazione e la ripresa dei tassi aiuterebbero Generali a recuperare valore, visto che delle tre è quella messa in posizione migliore per beneficiarne, essendo esposta per oltre i due terzi sul ramo Vita. Per ogni punto di aumento del tasso risk free, infatti, aumenterebbe di circa un miliardo l'embedded value del Vita, che un anno fa era di 30 miliardi. Però ci vorrà tempo e certo la prospettiva, più che una pillola avvelenata, è piuttosto un incentivo a spicciarsi da parte di chi sul Leone avesse già fatto un pensiero.

L'alternativa è una crescita esterna accelerata. Ma gli analisti osservano che alla presentazione londinese il management aveva prospettato un miliardo di dimissioni. Invertire la rotta porrebbe un problema di credibilità. Royal Sun Alliance è in vendita, dicono, ma basterebbe questo a giustificare un intervento frettoloso? Piuttosto, sostengono alcuni osservatori, sarebbe il caso di pensare a rafforzarsi nell'asset management, visto che Generali da lì ricava solo un 2-3% degli utili contro il 20-25% di Axa e Allianz, che dal 2000 ha nel gruppo Pimco. Pioneer, che sarebbe stata un'acquisizione ideale secondo questa scuola di pensiero, è stata un'occasione persa: UniCredit l'ha ceduta ad Amundi, che ha pagato quasi il doppio rispetto alle prime

offerte. Comunque occorrerebbe lanciare un aumento di capitale, visto che anche l'acquisizione di Ppf nell'Europa dell'est - ben fatta e redditizia - è stata finanziata a debito e che di "vere" ricapitalizzazioni non si è vista l'ombra negli ultimi dieci anni. Fermo restando che in presenza di un'offerta pubblica, da qualsiasi parte provenga, scatterebbe la passivity rule che imporrebbe di astenersi da operazioni straordinarie finalizzate a ostacolarla.

Sulla carta, resta la via dell'accordo. Intesa potrebbe offrire l'occasione di creare un polo del risparmio gestito, sebbene focalizzato sull'Italia? Bisognerebbe sedersi intorno a un tavolo, ma non risulta finora che siano state avviate discussioni in tal senso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI

**Sofferenze-impieghi al 4,89%**  
■ Le sofferenze nette iscritte a bilancio dalle banche italiane sono salite a quota 86,9 miliardi nel dicembre 2016 dagli 85,2 miliardi di novembre. È quanto emerge dal rapporto mensile dell'Abi, che nota come comunque si registri una riduzione di oltre il 2% rispetto al picco di 89 miliardi fatto segnare nel novembre 2015. Su base annua le sofferenze sono scese dell'1,9 per cento. Il rapporto tra sofferenze nette e impieghi in dicembre è salito al 4,89% dal 4,8% di novembre e a fronte del 4,91% di dicembre 2015.

# SE NON OPA? QUANDO?

2,80 € PER AZIONE  
SICURO E SUBITO



Approfitta adesso  
dell'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO  
del Gruppo Lactalis per le azioni PARMALAT.

Puoi consegnare le tue azioni fino al **10 MARZO**  
Evita il rischio di rimanere azionista  
di una società non quotata in Borsa.

Contatta subito la tua banca o il tuo promotore finanziario  
**NUMERO VERDE 800 198 926**  
attivo per tutta la durata del Periodo di Adesione nei giorni feriali,  
dalle ore 9:00 alle ore 18:00.

Prima dell'adesione, leggere attentamente il Documento di Offerta disponibile sul sito internet [www.parmalat.com](http://www.parmalat.com) e presso gli intermediari incaricati.

Nel Documento di Offerta sono indicati i termini, le condizioni e le modalità di adesione. Tutti gli azionisti sono invitati a prenderne visione.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'offerta è promossa e gestita da





PARTERRE

## All'assemblea dello Ieo-Monzino soci divisi sull'offerta Rotelli-Rocca

È previsto per il prossimo 17 febbraio il consiglio di amministrazione di Ieo-Monzino che dovrà convocare, come sembra sempre più probabile, un'assemblea dei soci del gruppo ospedaliero presieduto da Carlo Buora, tra i cui azionisti c'è tutto il parterre del mondo finanziario e imprenditoriale italiano: Mediobanca, UnipolSai, Generali, Intesa Sanpaolo, Unicredit, Italcementi, Edison, Rcs Media Group, Allianz, Pirelli, Bpm, Banca Popolare di Sondrio, la Banca Mediolanum di Ennio Doris e altri. Sul tavolo c'è infatti l'offerta da 300 milioni della famiglia Rotelli di Gianfelice Rocca che puntano ad acquistare lo Ieo-Monzino per unirli al gruppo ospedaliero San Donato e al gruppo Humanitas e creare con questa mossa dei campioni internazionali, anche nella ricerca. Masarà in assemblea che ci sarà la conta dei soci a favore dell'offerta e di quelli contrari: ago della bilancia resta la decisione di Mediobanca, scettica sulla proposta, che mette l'accento sull'indipendenza dello Ieo-Monzino e che potrebbe influenzare anche le scelte di UnipolSai e Generali. (C.Fe.)

## La ragnatela di Cuccia si restringe a quattro quote

Una volta l'elenco delle partecipazioni di Mediobanca era così lungo che le pagine di bilancio che ne davano conto erano piegate a fisarmonica. Dieci anni di politica del "fuori tutto" ne hanno però cancellati cinquanta di collezionismo azionario. Oggi sono rimaste quattro le partecipazioni nel portafoglio di Piazzetta Cuccia. C'è Atlantia, appena dimezzata all'1,4% con un profitto di 112 milioni, che potrebbe essere presto venduta. C'è il 6,2% di Rcs che per il momento è lì, ma la discesa dall'oltre 15% di un paio d'anni fa è un percorso irreversibile. E c'è ancora l'8,8% di Italmobiliare, la holding della famiglia Pesenti che - dopo che Italcementi è stata ceduta ai tedeschi di Heidelberg - erica di liquidità, e quindi probabilmente si aspetta di vedere come la reimpiegherà. Mentre resta da capire cosa uscirà dalle mire su Generali, l'unica partecipazione "strategica" è quella nella compagnia triestina, anche se nel piano al 2019 è riproposta la possibilità di cederne un 3% per scendere al 10%. (A.O.)

## Girelli rilancia Bim con il riassetto del vertice

Bim accelera nel suo percorso di rilancio. Nel l'ambito del progetto di deconsolidamento da Veneto Banca, la banca guidata da Giorgio Girelli punta a rafforzare la linea di comando. Da qua la decisione, secondo quanto risulta al Sole 24 Ore, di chiamare alla direzione generale Stefano Grassi, attuale vice direttore generale di Banca Generali. Grassi, classe 1961, dal 2001 ha curato, in stretta collaborazione con lo stesso Girelli, la crescita di Banca Generali, dove ha ricoperto tra gli altri il ruolo di responsabile di direzione Private Banking e di Cfo. L'uscita a breve dalla banca del Leone - su cui ha pesato anche l'arrivo del nuovo vice d.g. Andrea Ragaini - e il successivo ingresso in Bim farebbe il paio con l'approdo - già avvenuto - di Gregorio Milanesi, anch'egli proveniente dalla banca private di Generali, dove è stato responsabile della Finanza. Le due nomine rientrano nel piano di riposizionamento di Bim nella fascia alta del mercato, con un allargamento della rete di private banker e un piano strategico che prevede una crescita anche tramite aggregazioni. (L.D.)

## Antonino Mattarella alla guida di Bofa-Merrill Italia

I team italiano in Bank of America Merrill Lynch si rafforza. Ieri, con una comunicazione interna alla banca, è stata annunciata la nomina di Antonino Mattarella a country executive e responsabile del Corporate and Investment Banking per l'Italia. Il manager entrerà a far parte del gruppo da giugno prossimo e avrà come sede principale Milano. Mattarella arriva a Bank of America Merrill Lynch, dopo un'esperienza nell'investment banking di oltre 17 anni, lasciando Goldman Sachs, dove ricopriva il ruolo di responsabile del Southern Europe and Switzerland equity capital markets. Il manager si va ad aggiungere agli altri italiani che ricoprono cariche di rilievo nell'istituto: Diego De Giorgi, responsabile Global Investment Banking; Luigi Rizzo, responsabile EMEA Investment Banking; Luca Ferrari, responsabile EMEA M&A e Giorgio Cocini, co-head of EMEA Financial Institutions Investment Banking. (R.F.)

**Riassetti.** In uscita i soci finanziari: 4 proposte sul tavolo

## Manutencoop, in arrivo le offerte di Pai e Bc partners

**Carlo Festa**

Sono in arrivo le offerte per il gruppo Manutencoop, capofila italiano del facility management. Ad attenderle in questa settimana sono gli advisor che stanno seguendo il dossier, cioè Vitale & Co e Jp Morgan. Ieri, secondo i rumors, sarebbero arrivate sul tavolo dei consulenti quattro offerte, ma non è da escludere che anche oggi vengano presentate delle proposte.

In pole position, secondo le indiscrezioni, ci sarebbero grandi gruppi del private equity come Pai partners, Permira e Bc Partners.

Dalla fine dello scorso anno gli azionisti finanziari di Manutencoop (diversi fondi tra cui Mp Venture, Finint, Idea Capital Funds e 21 Investimenti, oltre a Unipol Banca e Mediobanca) che complessivamente detengono il 33% del capitale, hanno cominciato a valutare l'opportunità di un

disinvestimento. Allo stesso tempo il socio di controllo Manutencoop Società Cooperativa (Msc), che attualmente ha il 67% del capitale, potrebbe cedere parte del proprio pacchetto.

L'opportunità si è aperta anche in seguito alle manifestazioni d'interesse spontanee e non sollecitate arrivate da alcuni private equity nei mesi scorsi.

Il momento per un riassetto del gruppo Manutencoop è propizio anche per lo scadere di alcune intese parasociali fra i soci: da gennaio, in base ad accordi di put&call, possono infatti essere avviate le operazioni finalizzate all'uscita degli azionisti, attraverso la vendita.

Il processo sull'azienda, che ha anche in circolazione un bond da 425 milioni di euro (con scadenza agosto 2020), dovrebbe entrare così nel vivo in questi giorni.

**Auto.** Il gruppo francese dopo il risanamento sotto la guida di Carlos Tavares è tornato all'utile e ora punta a espandersi

# Peugeot tratta con Gm per acquistare Opel

## Pesa il rosso dell'azienda tedesca che ha perso 15 miliardi di dollari in 15 anni

**Andrea Malan**

► Continua da pagina 21

**General Motors** e il gruppo **Psa Peugeot** (con i marchi Peugeot, Citroën e Ds) condividono già la produzione di Suv e monovolume; un precedente tentativo di fusione si era arenato nel 2013, e la Gm aveva all'epoca venduto la quota in Psa (7%) che aveva acquistato l'anno precedente. Peugeot, in gravi difficoltà finanziarie, era stata poi salvata dall'intervento dello stato francese e del costruttore cinese Dongfeng, che hanno affiancato la famiglia Peugeot nell'azionariato (attualmente i tre soci forti controllano il 14% del capitale ciascuno). Sotto la guida di Carlos Tavares, il gruppo ha messo a segno un risanamento a tempo di record e ha chiuso il primo semestre 2016 (ultimo dato disponibile) con un utile di 1,4 miliardi, un margine del 6,8% sulle vendite di auto e una liquidità netta di quasi 6 miliardi di euro. Opel è invece rimasta in rosso anche nel 2016 (per poco meno di 300 milioni), mancando l'obiettivo del pareggio a

causa della svalutazione della stelina dopo la scelta della Brexit; l'azienda ha perso circa 15 miliardi di dollari in 15 anni.

Peugeot ricorda nel suo comunicato che l'alleanza con Opel «copre tre progetti in Europa e genera sinergie consistenti per i due gruppi». La collaborazione «si è rivelata un

### AUTO SUGLI SCUDI

In Borsa il titolo Psa ha guadagnato il 4,3%, Gm il 4% a metà seduta. L'euforia ha contagiato l'intero settore: Fiat Chrysler è salita del 4,1%

grande successo e ha permesso ai due gruppi di ottenere risparmi consistenti sia dagli acquisti che dalla condivisione di piattaforme» conferma Stefano Aversa, vice-chairman mondiale della società di consulenza AlixPartners. Fare un passo avanti comporterà però problemi ben più rilevanti. «La realizzazione concreta potrà portare

importanti sinergie ma sarà complessa - spiega Aversa -, anche perché esiste oggi una elevata integrazione di Opel con la casamadre americana in importanti aree: dalla ricerca e sviluppo ai sistemi informatici, dagli acquisti all'amministrazione e controllo».

Opel ha in Germania circa un quarto della capacità produttiva ma due terzi dei circa 38mila dipendenti europei, per la presenza del quartiere generale di Rüsselsheim; considerata l'opposizione già espressa dai sindacati tedeschi, si capisce come mai gli analisti siano scettici sul senso dell'operazione per Peugeot: George Galliers, di Evercore Isi, ricorda che «ristrutturare in Germania resta difficile e costoso. Inoltre l'utilizzo della capacità negli impianti tedeschi è basso (65%) nonostante la forte ripresa delle vendite europee degli ultimi anni». Galliers ipotizza che Gm possa pagare Peugeot perché prenda in carico Opel.

Per il gruppo americano le trattative per la cessione signifi-

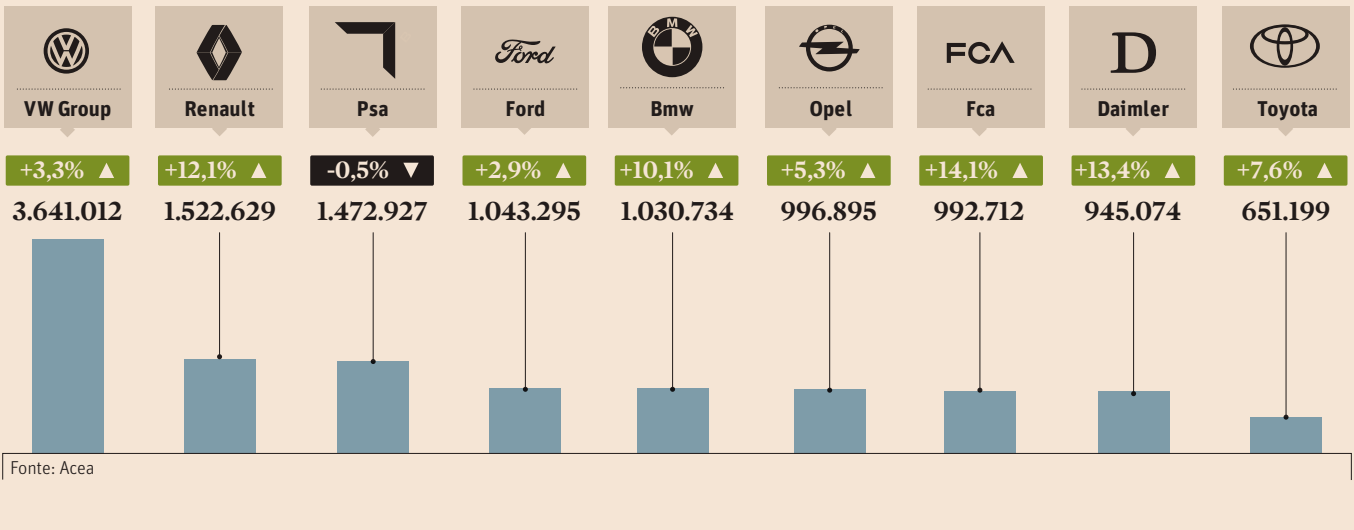
cano un ritorno al 2009, quando però la decisione di passare la mano era stata di fatto imposta dalla bancarotta Usa; vendere Opel significherebbe abbandonare, almeno per ora, la corsa al primato mondiale: nella classifica per vendite il gruppo di Detroit ha chiuso il 2016 al terzo posto, con un distacco minimo da Volkswagen e Toyota. Secondo una delle fonti citate da Reuters, Gm manterrebbe probabilmente - almeno per un periodo - una quota in Psa.

Un'eventuale matrimonio tra Peugeot e Opel riaprirebbe le danze nel processo di consolidamento del settore auto e cambierebbe le carte in tavola anche per il gruppo Fiat Chrysler, da tempo sostenitore della necessità di aggregazioni. Le avances di Sergio Marchionne alla General Motors sono state finora seccamente respinte, ma una Gm privata di Opel potrebbe rappresentare un partner ancora migliore per Fca. Prima però bisogna che l'operazione franco-tedesca vada in porto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le vendite del settore in Europa

Immatricolazioni autovetture per marca. Principali gruppi, Europa+Efta. Dati 2016 e variazione % 2016/2015



**La reazione.** Sindacati e politici protestano contro la mancata informazione e temono tagli agli organici

## Ma in Germania parte l'opposizione

«Una «una violazione senza precedenti dei diritti di cogestione» avverte il sindacato Igm-Metall; «Inaccettabile» che le due aziende non abbiano informato in anticipo dei loro piani il consiglio di fabbrica, il sindacato, il governo locale e quello federale, fa eco la ministra dell'Economia Brigitte Zypries (socialdemocratica). Il fuoco di sbarramento tedesco contro l'ipotesi di una cessione della Opel a Peugeot è iniziato subito, non diversamente da quello che nel 2009 contribuì ad affossare il tentativo di Fiat di acquistare la filiale europea di Gm.

La durezza delle reazioni è accentuata dal fatto che l'opinione pubblica tedesca (come

del resto tutti) è stata colta completamente di sorpresa. Certo, i sindacati si dicono «pronti a valutare senza preconcetti una possibile vendita di Opel/Vauxhall a Psa sulla base dell'esperienza finora fatta» con la società francese; ma le difficoltà dell'operazione sono ben chiare agli osservatori: secondo Marco Santino, partner del BCG, «l'ottenimento di si-

### LO SCENARIO

Con le elezioni a settembre, né la Cdu di Angela Merkel né la Spd di Martin Schulz possono lasciare argomenti a populistici e antieuropei

nergie strutturali sui costi richiederebbe il superamento di ostacoli politici e sociali, specialmente in Germania».

La stagione politica europea non è delle più propizie a un'operazione transnazionale: proprio in Germania si terranno le elezioni politiche a settembre, e con l'ondata populista (e protezionista) che ha già trionfato in Gran Bretagna e Stati Uniti, quale dei grandi partiti rischierebbe di dare via libera ad un'acquisizione straniera e agli inevitabili tagli all'organico di Opel? Né la SPD, che con il candidato cancelliere Schulz spera di battere la Merkel, né la CDU di quest'ultima, che con Volker Bou-

fier guida il Governo regionale del Land dell'Assia, dove Opel ha sede.

Secondo la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» «il tentativo di risanamento congiunto sarebbe doloroso: meno fabbriche, meno concessionari, meno fornitori, meno indipendenza». «Der Spiegel», dal canto suo, accusa il venditore General Motors di comportarsi «come un investitore finanziario che compra e rivende dopo aver risanato»; un'accusa quasi grottesca, visto che Opel è tutt'altro che risanata e che Gm ha comunque tentato per vent'anni di rimetterla in sesto.

**A.Mal.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'ANALISI

**Andrea Malan**

## La combinazione per «sbloccare» il deal tra Gm e il gruppo Fca

► Continua da pagina 21

In questi tempi di Trumponomics, la sorte di una fusione Gm-Fca si deciderebbe infatti in primo luogo in Nordamerica. Qui la riorganizzazione della base produttiva avviata da Marchionne l'anno scorso potrebbe rivelarsi decisiva: entro il 2018 la produzione di Suv e pick up i veicoli a maggior valore aggiunto e per i quali la domanda è attualmente più elevata - verrà trasferita quasi per intero nelle fabbriche Usa, mentre quella di berline e monovolume arriverà dal Canada o dal Messico. In caso di fusione con Gm sarebbero dunque i due Paesi confinanti a rischiare i posti di lavoro, mentre le fabbriche Usa sarebbero relativamente al sicuro.

Anche allargando l'orizzonte la complementarità sarebbe notevole: Gm è seconda nel maggior mercato mondiale - la Cina - dove Fca è presente di fatto solo con Jeep. Entrambe sono fra i leader in Brasile, anche se tutte e due hanno perso quote con la recente crisi. Infine, *last but not least*, Fca porterebbe in dote a Gm anche un marchio globale come la citata Jeep e due brand dalle potenzialità di Alfa Romeo e Maserati. Dettaglio non trascurabile per l'Italia, l'eliminazione di Opel dal perimetro di Gm ridurrebbe le sovrapposizioni in Europa e quindi i rischi di tagli.

La logica industriale del matrimonio, insomma, sarebbe forse ancora più stringente di quella di Psa-Opel. In quest'ultima, infatti, se è chiaro l'interesse del venditore - liberarsi di un'azienda che non produce utili dal 1999 - non lo è altrettanto quello dell'acquirente: le sinergie su acquisti ci sono già, frutto della cooperazione nata nel 2012; quelle sulle piattaforme vedono per esempio la recente Opel Crossland X condividere elementi costruttivi con la

Peugeot 3008 e la nuova generazione di furgoni compatti costruita nello stabilimento Peugeot di Vigo in Spagna per entrambi i gruppi. Ulteriori sinergie sui costi del lavoro potrebbero arrivare solo con tagli dolorosi (e quindi difficilissimi da ottenere in Germania); la maggior parte delle tecnologie che possono interessare a Peugeot, a partire da quelle relative ai veicoli elettrici, sono di Gm e non di Opel. Il salto dimensionale non sarebbe risolutivo: la somma di Psa e Opel resterebbe più piccola di Fca, che è attualmente al settimo posto della classifica mondiale; il gruppo sarebbe ancora più sbilanciato sull'Europa ed esposto quindi ai capricci della congiuntura.

È vero peraltro che Gm, come suggerisce qualche analista, potrebbe pagare

### LA STRATEGIA

Il colosso Usa senza Opel sarebbe un socio ancora più adatto per il gruppo guidato da Sergio Marchionne

Peugeot pur di liberarsi di Opel. Come sintetizza Evercore Isi, Opel «potrebbe essere per Peugeot un'occasione per ottenere un asset scontato; e indipendentemente dalle qualità, qualsiasi asset può essere attrattivo al giusto prezzo». C'è un'altra osservazione, sussurrata a mezza voce da un analista: se la presenza di Parigi nel capitale Peugeot è a termine, quella di Dongfeng è invece più solida; e al colosso cinese potrebbe far comodo avere un piede nel secondo gruppo automobilistico europeo.

I cinesi, così come gli altri soci di Peugeot, hanno certamente una grande fiducia nelle capacità manageriali di Carlos Tavares. Ma resta un'avvertenza, che vale per Peugeot-Opel ma anche per l'ipotetica futura Gm-Fca: in campo automobilistico, tra il dire e il fare c'è sempre in mezzo un oceano. Il numero di alleanze e fusioni sconvolte sulla fase esecutiva (da Bmw-Rover a Daimler-Chrysler a Volkswagen-Suzuki, per citare solo i casi più noti) deve mettere in guardia contro facili ottimismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fallimenti.** Manifestazioni di interesse per l'area ex-Coppola

## Il Tribunale avvia la vendita dell'area di Porta Vittoria

**di Carlo Festa e Fabio Pavesi**

Il Tribunale di Milano avvia la vendita dell'area di Porta Vittoria. Il progetto che fu di Danilo Coppola potrebbe avere entro la fine dell'anno un nuovo proprietario. Si attende infatti la relazione del perito, cioè Alberto Lunghini della società Reddy's, per avere il via libera all'operazione che probabilmente entrerà nel vivo in primavera.

Con la perizia è in corso la verifica dello stato passivo che probabilmente potrebbe indicare debiti attorno ai 400 milioni di euro. All'avviso sul dossier, per conto del Tribunale, sono i tre professionisti scelti come curatori fallimentari: cioè Giorgio Zanetti, Vincenzo Mascello e Maurizio Orlando.

L'obiettivo è vendere in blocco l'intera area (di 142mila metri quadrati): per la valutazione dell'asset servirà prima la conclusione della perizia. Se-

condo indiscrezioni alcuni gruppi immobiliari avrebbero già mostrato un interesse iniziale per un investimento su Porta Vittoria, dove le strutture (edifici residenziali e commerciali ma anche un albergo) sono

### LA CESSIONE

Al lavoro sul dossier, per conto del Tribunale, sono i tre curatori fallimentari. Si attende la perizia sull'asset

state completate in massima parte, mentre devono essere finalizzate altre opere come ad esempio un rilevante centro sportivo. Per la realizzazione (o meno) della biblioteca europea si dovrà invece attendere la decisione dell'amministrazione comunale.

Arriva quindi a conclusione il nuovo definitivo l'ultimo ca-

pitolo della lunga saga di Danilo Coppola, l'ex-immobiliarista rampante dei primi anni Duemila, uno degli ultimi "furbetti del quartierino" - secondo l'ormai celebre definizione di Stefano Ricucci - rimasti sulla scena.

Nel settembre dello scorso anno il tribunale di Milano ha infatti dichiarato il fallimento di Porta Vittoria spa, la società riconducibile a Coppola, arrestato a Milano nel maggio dello scorso anno e poi finito ai domiciliari, revocando l'ammissione alla procedura di concordato preventivo, come era stato richiesto dai pm di Milano Giordano Baggio e Mauro Clerici.

La società, anche se si attendono i numeri della perizia, avrebbe un passivo di circa 400 milioni di euro a fronte di un patrimonio netto ormai negativo per oltre 100 milioni.

Ad inizio 2016 la società era stata ammessa al concordato

preventivo dal tribunale, che di fatto in questo modo all'epoca aveva respinto le istanze di fallimento depositate dalla procura e dai principali creditori: il Banco Popolare (esposto per circa 218 milioni), la Colombo Costruzioni (per circa 39) e il gruppo Ipi, di cui in passato era stato azionista lo stesso Coppola.

Dopo le istanze di fallimento, tuttavia, era ripartito un dialogo tra la società e i suoi creditori, tanto che è stata tentata anche la strada della ristrutturazione del debito ex articolo 182 bis del codice fallimentare.

In settembre è arrivata però la fine della corsa per Coppola e l'ingresso definitivo sulla scena del Tribunale, che ora attende solo la perizia per il via libera alla vendita di Porta Vittoria. Importante sarà il capitolo della valutazione dell'intero progetto.

L'unico prezzo emerso nel recente passato, circa due anni fa, è quello dell'offerta di Prelios (circa 260 milioni) per tutto il complesso immobiliare. A quel tempo, secondo i rumors, Danilo Coppola rifiutò però la proposta del gruppo milanese in quanto riteneva che il valore dell'area fosse di 310 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Investimenti.** A New York il summit «Italy meets the United States»: i big italiani incontrano 300 operatori

# L'«azienda Italia» punta sull'espansione negli Usa

**Gli Stati Uniti sono il terzo mercato per l'export italiano**

**Marco Valsania**  
NEW YORK

Il clima non è dei più facili. Incertezze economiche e incognite politiche abbondano su entrambi i lati dell'Atlantico, negli Stati Uniti alle prese con la nuova amministrazione di Donald Trump che non lesina toni protezionisti e isolazionisti. È in Europa, scossa dai postumi di Brexit e in attesa di appuntamenti elettorali in Paesi chiave per il futuro dell'Unione. Ma anche e soprattutto per questo l'Azienda Italia - con il Paese che al «conto» aggiunge la propria specificità, le perplessità sul passo delle riforme dopo la crisi referendaria - deve scommettere con determinazione sulle sue eccellenze, nonostante spesso siano di nicchia. E, davanti alle incertezze, deve puntare ad attirare

investimenti internazionali come su una propria crescente presenza americana, con acquisizioni e espansioni in terra americana.

È questo il messaggio centrale del VI Summit «Italy Meets the United States», l'Italia incontra gli Stati Uniti, che ieri ha visto la partecipazione di imprese e associazioni di settore al cospetto di una audience di forse 300 operatori al Time Warner Center di Manhattan. Donato Iacovone, ad di EY Italia e Mediterranean Managing Partner di EY, ha aperto il convegno dando spessore a questa scommessa con alcuni dati. Mostrano un aumento degli investimenti italiani negli Usa nell'ultimo anno a 28,5 miliardi di euro, cifra che per la volta ha superato gli investimenti in direzione opposta, pari a 22,5 miliardi. Gli Usa rappresentano il terzo mercato di sbocco per l'export italiano, dopo Germania e Francia, e sono il paese extra-Ue dove le aziende italiane già sono più presenti, con investimenti in 2.419 società.

«Dal lusso alla meccanica

di precisione e al farmaceutico, le opportunità esistono», ha spiegato Iacovone. Menziona, con gli investimenti, la forza dell'export, «che rappresenta un quarto del Pil», e una «crescita nella fiducia degli investitori esteri per l'economia italiana» che richiede di essere sostenuta con continue riforme strutturali, dalla giustizia a pubblica amministrazione e fiscalità.

Gli esempi concreti delle opportunità italiane negli Stati Uniti non mancano durante il summit: nell'auto il Ceo di Dallara, Andrea Pontremoli, ha citato una lettera di ringraziamento per l'impegno e i posti di lavoro creati in Indiana dall'allora governatore e attuale vicepresidente Mike Pence. Lamborghini ha sottolineato come buona parte delle vendite avvenga su questo mercato.

La farmaceutica è un altro settore strategico, fatto confermare dalla presenza di Farmindustria con il presidente Massimo Scaccabarozzi e di una società come Chiesi. E l'alimentare ha un ruolo essenziale, da Eataly e Rana, che devono molto alla presenza

sul mercato statunitense.

L'energia è stato altro tema di dibattito, nonostante la strategia della nuova amministrazione Trump, con le promesse di rilanciare le fonti tradizionali, rimanga oggetto di controversie. Al Convegno hanno preso parte, tra gli altri, Francesco Venturini, ad di Enel Green Power, e Luigi Michi, responsabile della strategia di Terna.

«Occorre accreditare la nostra business community - ha dichiarato il co-organizzatore dell'evento Fernando Napolitano di Ibi (Italian business and investment initiative) - promuovendo relazioni e affari». Il focus di questo «accredito» è stato ieri su cinque settori: manifatturiero, telco, pharma, energia e alimentare. Maximo Ibarra, Ceo di Wind Tre, ha definito «banda ultralarga e servizi digitali sempre più evoluti» la chiave del successo su una frontiera promettente come le Tlc in Italia e nel mondo. Tra i partecipanti, oltre alle società già citate, anche Tiscali, Alibaba Italia, JP Morgan Italia, Sace, Invitalia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BREVI

### Dalla Finanza

#### SABAF

**Utile confermato a 9 milioni nel 2016**

Sabaf ha chiuso il 2016 con ricavi per 131 milioni di euro e utili per 9 milioni.

#### BE

**Acquisisce il 60% della tedesca Fimas**

Beha ha acquistato il 60% del capitale azionario di Fimas GmbH, una «consulting boutique» basata a Francoforte.

#### ICCREA

**Bond senior da 600 milioni**

Iccrea torna sul mercato obbligazionario con un'emissione senior unsecured da 600 milioni a tre anni, piazzata per il 21% all'estero. La domanda è stata superiore a 1,1 miliardi e il rendimento offerto dell'1,5% è stato in linea con le migliori aspettative. Il collocamento è stato curato dalla stessa Iccrea con Akros, Mediobanca, Raiffeisen e UniCredit.

#### ITALIAONLINE

**Richara lascia, Aboulaman al vertice**

Khaled Richara lascia Italiaonline e la società ha cooptato e nominato in sostituzione un nuovo presidente, Tarek Aboulaman.

**Trimestrali** Il fatturato ha visto una flessione del 4% a 4,24 miliardi

## HeidelbergCement, ricavi in calo

Il gruppo tedesco HeidelbergCement ha chiuso l'ultimo trimestre del 2016 con ricavi in flessione del 4% a 4,24 miliardi di euro, calcolati pro forma per includere il contributo di Italcementi, il gruppo italiano acquisito nel corso dello scorso anno.

A livello di redditività, l'utile operativo prima dei deprezzamenti risulta in crescita del 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, assestandosi a 818 milioni di

euro, mentre l'utile operativo è calato del 4% a 507 milioni di euro.

Nel trimestre le vendite di cemento sono diminuite del 2% a 30,8 milioni di tonnellate, quelle di inerti del 5% a 73,3 milioni di tonnellate e quelle di calcestruzzo preconfezionato del 2% a 12,1 milioni di metri cubi.

Per l'esercizio in corso il gruppo tedesco prevede di focalizzarsi «nella realizzazione di sinergie dall'acquisizione di Italcementi e sulle misure da prendere in vi-

sta dei costi legati all'inflazione». Più in generale, sull'andamento del mercato, secondo l'amministratore delegato Bernd Schiefel «l'aumento dei prezzi giocherà un ruolo importante in questo contesto».

A Francoforte nella mattinata di ieri il titolo HeidelbergCement cedeva più dell'1,5%, ma ha chiuso la seduta ben più pesantemente lasciando sul terreno il 3,89 per cento.

R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Inchieste.** Il vicepresidente Jay Y. Lee ancora sotto interrogatorio

## L'eredità Samsung a rischio arresto

TOKYO. Dal nostro corrispondente

Una prima volta a gennaio, una seconda volta ieri, il leader di fatto del gruppo Samsung è stato torchiato per una intera notte dagli investigatori della magistratura speciale che sta indagando sullo scandalo politico-affaristico costato l'impeachment alla presidente Park. E per la seconda volta è stato chiesto l'arresto - in precedenza respinto - di Jay Y. Lee, il 48 enne vicepresidente

dente ed erede designato del conglomerato.

Il giudice esaminerà il caso giovedì e venerdì mattina si saprà se Lee subirà o meno l'onta del carcere, il che potrebbe avere - secondo vari analisti - conseguenze economico-finanziarie negative a vasto raggio.

Gli investigatori ritengono di aver acquisito nuovi elementi che proverebbero il suo coinvolgimento diretto nei finanziamenti erogati dal gruppo a entità facenti capo all'ami-

cadella presidente finalita al centro dello scandalo, Choi Soon-sil. Lo avrebbe fatto in una logica di scambio corruttivo, per ottenere l'appoggio del governo a una controversa fusione tra due società del gruppo finalizzata a rafforzare la presa della famiglia Lee sul conglomerato. Centinaia di avvocati sono al lavoro per la difesa di Lee. Che, comunque, dovrà subire un processo.

S.Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Fondo Est**  
assistenza sanitaria integrativa  
commercio turismo servizi e settori affini

**Richiesta di offerta per servizi di consulenza finanziaria**

Il Consiglio Direttivo di Fondo Est, iscritto all'Anagrafe dei Fondi Sanitari istituita presso il Ministero della Salute, ha deliberato di procedere alla selezione di un consulente finanziario/advisor per supportare gli organi statutari del Fondo:

1. nella determinazione della politica di investimento e nella formalizzazione della stessa tramite la stesura di un documento di policy;
2. nella determinazione degli obiettivi di gestione e nella definizione dell'asset allocation strategico e tattico;
3. nella determinazione dell'universo investibile rispetto alla natura ed ai limiti stabiliti dal Fondo;
4. nella definizione del processo di investimento e delle modalità di gestione degli investimenti;
5. nel monitoraggio e controllo dell'attività di gestione degli investimenti;
6. nella formazione del personale interno.

Il consulente finanziario/advisor prescelto formulerà proposte per la definizione del portafoglio, indicando gli strumenti, gli orizzonti temporali, i termini di rischio/rendimento, le correlazioni tra i diversi strumenti ed ogni altra informazione necessaria alla corretta gestione ed al monitoraggio dello stesso.

Il suddetto proponente, ove lo ritenga, la nomina di eventuali gestori.

Lo stesso dovrà inoltre rendersi disponibile a partecipare alle riunioni degli organi preposti dal Fondo, agli incontri con i gestori del patrimonio e comunque ogni qualvolta il Fondo lo richiederà, ritenendo necessaria la presenza del consulente.

L'incarico ha durata di due anni, rinnovabile di un ulteriore anno.

Il Proponente dovrà indicare il corrispettivo annuo per il servizio richiesto, oltre I.V.A. Eventuali spese vive sostenute per l'espletamento dell'incarico, preventivamente autorizzate, saranno rimborsate a piè di lista; tali rimborsi non potranno superare in nessun caso il limite del 20% del corrispettivo stabilito per l'incarico. L'offerta dovrà avere validità di 180 gg. decorrenti dalla data di scadenza di presentazione della stessa. L'affidamento è comunque soggetto alle procedure di legge in tema di tracciabilità e di regolarità contributiva.

Saranno prese in esame le offerte provenienti da figure professionali che soddisfino i seguenti requisiti:

1. sede operativa in Italia;
2. possesso di autorizzazione a svolgere servizi di consulenza in materia di investimenti finanziari/mobiliari;
3. indipendenza da gruppi finanziari/bancari.

Il Fondo si riserva di effettuare colloqui con i soggetti ammessi alla selezione.

Il Fondo si riserva comunque la più ampia discrezionalità di scelta nell'assegnare o meno l'incarico per il servizio richiesto. I soggetti interessati a presentare offerta dovranno far pervenire, entro e non oltre le ore 12 del giorno 20/03/2017 a pena d'esclusione, con consegna a mano (anche per il tramite di agenzie di recapito e di corrieri autorizzati) o a mezzo di raccomandata A/R - all'Ufficio Amministrazione (aperto nei giorni dal lunedì ai giovedì dalle ore 08:30 alle ore 13:00 e dalle ore 13:30 alle ore 17:45 e nel giorno del venerdì dalle ore 08:30 alle ore 13:30) di Fondo Est in Via Cristoforo Colombo 137 - 00147 Roma - un plico idoneamente chiuso, recante all'esterno l'indicazione del mittente e la seguente dicitura: "RISERVATO - NON APRIRE - OFFERTA PER AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CONSULENZA FINANZIARIA". Il recapito del plico entro i termini sopra indicati sarà a totale ed esclusivo rischio del mittente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità del Fondo ove, per qualsiasi motivo, lo stesso non dovesse giungere a destinazione in tempo utile. Le candidature dovranno essere accompagnate dalle informazioni sotto elencate e redatte in lingua italiana. I plichi pervenuti oltre il predetto termine perentorio di scadenza, anche indipendentemente dalla volontà del concorrente ed anche se spediti prima del termine medesimo, anche a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, non saranno presi in considerazione (a nulla valendo la data di spedizione risultante dal timbro postale dell'agenzia accettante). In tal caso il plico di partecipazione, solo dopo l'avvenuta aggiudicazione definitiva, potrà essere restituito ancora sigillato al mittente.


Eventuali richieste di informazioni possono essere indirizzate esclusivamente a mezzo posta elettronica all'indirizzo [selezioneadvisor@fondoe.it](mailto:selezioneadvisor@fondoe.it).

**INFORMAZIONI RICHIESTE AL SOGGETTO CANDIDATO**

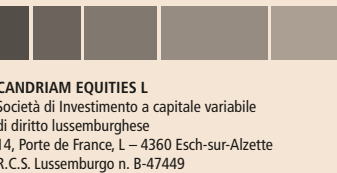
- Cognome e Nome/Ragione sociale
- Capitale sociale
- Compagnie societarie/appartenenza a gruppi finanziari/bancari
- Residenza/sede legale
- Sede operativa
- Codice fiscale/Partita I.V.A.
- Autorizzazione a svolgere servizi di consulenza finanziaria

Dovranno inoltre essere forniti:

1. Numero dei clienti istituzionali per i quali siano stati acquisiti mandati specificando la tipologia della clientela (Fondi sanitari, Fondi pensione, Casse, Fondazioni, etc.)
2. Numero dei mandati e masse gestite di riferimento per tipologia di clientela, acquisiti e persi nell'ultimo triennio
3. Tipologia dei mandati affidati (monitoraggio, analisi di particolari fattori, attività di asset allocation tattica, valutazione dell'asset allocation strategica), con particolare riferimento alle esperienze di ALM
4. Esperienze sulla redazione del documento sulla politica di investimento
5. Copertura del mercato: numero e natura dei rapporti con i gestori finanziari ed assicurativi
6. Numero dei gestori monitorati e caratteristiche dei mandati corrispondenti
7. Diffusione locale, regionale, nazionale, internazionale
8. Esperienze e referenze nel campo economico, di pricing, di strumenti finanziari complessi e liability-driven investment
9. Conoscenza delle normative sui fondi sanitari
10. Modello organizzativo per funzioni
11. Dotazione di un ufficio ricerche
12. Descrizione delle fasi del processo per l'esecuzione dell'incarico e metodologia utilizzata
13. Team di lavoro e curriculum di ciascun componente
14. Descrizione dei sistemi operativi utilizzati per lo svolgimento dell'incarico e data base
15. Metodologia di relazione con il Fondo e accesso di questo ai diversi dati del report
16. Contenuti e frequenza della reportistica ipotizzata per lo svolgimento dell'incarico
17. Descrizione sintetica delle modalità del reporting (allegare modelli di report)



**CANDRIAM EQUITIES I**  
Società di investimento a capitale variabile di diritto lussemburghese  
14, Porte de France, L - 4360 Esch-sur-Alzette  
R.C.S. Lussemburgo n. B-47449



**COMUNICAZIONE AGI AZIONISTI**

Si informano gli azionisti che il Consiglio di Amministrazione della SICAV ha deciso di apportare le seguenti modifiche al prospetto informativo della SICAV.

- 1.1 **Sezione Introduzione del Prospetto**
  - Il paragrafo relativo alle "US Persons" è modificato per precisare che la SICAV si riserva il diritto di effettuare investimenti privati delle sue azioni presso un numero limitato di US Person, nella misura consentita dalle leggi statunitensi in vigore.
  - La seguente frase viene eliminata: "Ogni proposta, vendita, rivendita o trasferimento di azioni della SICAV ad un gestore degli investimenti di piani previdenziali statunitensi richiede il consenso preventivo del Consiglio d'amministrazione della SICAV".
- 1.2 **Controparti nelle transazioni su strumenti derivati negoziati fuori borsa**  
Nel prospetto è specificato che le controparti di tali operazioni sono convalidate dal Risk Management della Società di gestione e beneficiario, all'inizio delle transazioni, di un rating minimo BBB- / Ba3 assegnato da almeno un'agenzia di valutazione riconosciuta o di qualità di credito ritenuta equivalente dalla Società di gestione. Queste controparti sono entità soggette a sorveglianza prudenziale, appartenenti alle categorie riconosciute dalla CSF (istituti di credito, società d'investimento, ecc.) e specializzate in questo tipo di operazioni. Le controparti sono situate in un paese membro dell'OCSE.
- 1.3 **Livello delle garanzie finanziarie:** per l'attività di prestito titoli, le garanzie finanziarie richieste rappresentano il 102% del valore dei titoli prestati.
- 1.4 **Spese operative e amministrative:** si precisa che le spese operative e amministrative non coprono le spese di linea di credito.
- 1.5 **Quotazione in Borsa:** La quotazione alla Borsa di Lussemburgo delle azioni della SICAV è lasciata alla libera decisione del Consiglio d'amministrazione.
- 1.6 **Accordi di soft commissions:** La Società di Gestione e Candriam Belgium hanno deciso di smettere di concludere accordi di soft commissions. Il testo è stato quindi eliminato dal prospetto.
- 1.7 **Politica di copertura all'interno delle classi di azioni**  
Nel Prospetto si precisa che ogni classe di azioni potrà applicare una politica di copertura specifica - come riportato nelle schede tecniche dei comparti - ossia:
  - Una copertura contro le oscillazioni della valuta di riferimento: una tale copertura mira a ridurre l'effetto delle fluttuazioni del tasso di cambio tra la valuta di riferimento del comparto e la valuta in cui la classe è denominata. Questo tipo di copertura mira ad ottenere una performance (rettificata soprattutto alla differenza di tasso d'interesse tra le due valute) ragionevolmente comparabile tra la classe coperta e quella (equivalente) denominata nella valuta di riferimento del comparto. Questo tipo di copertura sarà identificato dall'aggiunta del suffisso H nella denominazione della classe.
  - Una copertura contro l'esposizione al cambio degli attivi che compongono il portafoglio: una simile copertura mira a ridurre l'effetto delle oscillazioni del tasso di cambio tra le valute in cui sono detenuti gli attivi del comparto e la valuta in cui è denominata la classe. Questo tipo di copertura sarà identificato dall'aggiunta del suffisso AH nella denominazione della classe.

Questi due tipi di copertura si prefiggono di ridurre il rischio di cambio.

Gli investitori devono essere consapevoli del fatto che poiché il processo di copertura di cambio non può essere totale e permanente, non può pertanto annullare del tutto il rischio di cambio e possono sussistere scarti di performance.

Tutti i guadagni/perdite che provengono dal processo di copertura sono sostenuti separatamente dai titolari di queste classi.

- 1.8 **Comparto Candriam Equities I Europe Innovation**  
Il comparto investirà almeno il 75% del patrimonio in valori mobiliari di tipo azionario o certificati di investimento, nella misura in cui si qualificano come valori mobiliari, di società aventi sede legale in uno Stato membro dello Spazio economico europeo e che abbiano concluso con la Francia un accordo fiscale contenente una clausola di assistenza amministrativa per la lotta contro la frode e l'evasione fiscale, e che dimostrano una forte capacità di innovarsi con successo. Per innovazione si intende, ma non solo, l'innovazione di prodotto, organizzativa, di marketing, ecc.

Queste modifiche entreranno in vigore il 24 marzo 2017.

Gli azionisti in disaccordo con le modifiche sopra indicate hanno la possibilità di richiedere gratuitamente il rimborso delle loro azioni per un periodo di un mese a decorrere dal 15 febbraio 2017.

\*\*\*

Il prospetto informativo datato 24 marzo 2017, e i documenti delle informazioni chiave per gli investitori saranno disponibili gratuitamente presso la sede legale della SICAV o accessibili gratuitamente al seguente indirizzo elettronico: [www.candriam.com](http://www.candriam.com).

Il Consiglio d'Amministrazione

Codice: BES01 - 2016 - G0087  
CIG: 6966231BAB





**AUTOSTRADA BRESCIA VERONA VICENZA PADOVA SPA**  
ESTRATTO BANDO DI PROCEDURA APERTA

Società appaltante: Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa - Via Flavio Gioia, 71 - 37135 Verona - Telefono: 045/8272.222 - Fax: 045/508199 - Sito internet: <http://www.autobspd.it> - e-mail: [autobspd@autobspd.it](mailto:autobspd@autobspd.it)

Procedura di gara: aperta ai sensi dell'art. 60, D.Lgs. 18 Aprile 2006, n. 50. Forma del contratto: scrittura privata.

Natura della fornitura e luogo di esecuzione: fornitura a magazzino di elementi di barriere di sicurezza stradali e pannelli di reti per cavalcavia.

Importo complessivo a base d'asta: € 996.580,14.


Criterio di aggiudicazione: art. 95, comma 4, lettera b), D.Lgs. 50/2016, ovvero criterio del minor prezzo, determinato mediante offerta a prezzi unitari, significando che trattasi di fornitura con caratteristiche standardizzate.

Luogo e termine di ricezione delle offerte: Via Flavio Gioia, 71 - 37135 Verona, entro le ore 13.00 del giorno 13/03/2017.

Ora, data e luogo della gara: ore 09.30 del giorno 15/03/2017 in Via F. Gioia, 71 Verona, in seduta pubblica.

Pubblicità: il bando completo degli allegati è scaricabile dal sito web <http://www.autobspd.it>.

IL CONSIGLIO DEL RIO CARCAÑO  
Ing. Carlos Francisco del Rio Carcaño



Radiotelevisione Italiana Spa  
Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma

**ESTRATTO DI BANDO DI GARA**

**Oggetto:** Servizio di noleggio senza conducente a lungo termine di n. 89 automezzi per le esigenze di Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A.

**Tipologia di procedura:** aperta

**Divisione in lotti:** no

**Criterio di aggiudicazione:** minor prezzo

**Importo totale dell'appalto:** € 2.902.163,20, Iva esclusa

**Condizioni di partecipazione:** specificate nel bando. Le offerte debbono essere presentate entro il 16/03/2017 ore 12:00. Il bando è stato trasmesso alla G.U.U.E. in data 01/02/2017. La documentazione di gara è disponibile sul Portale Acquisti Rai [www.portaleacquisti.rai.it](http://www.portaleacquisti.rai.it)

La Direzione Acquisti



**AVVISO AI PARTECIPANTI DEI FONDI COMUNI APERTI "ARCA"**

Il Consiglio di Amministrazione di ARCA Fondi SGR S.p.A. del 26 gennaio 2017, ha deliberato, con riferimento ai Regolamenti di tutti i fondi "Arca", le seguenti modifiche che entreranno in vigore il 28 febbraio 2017:

- l'eliminazione dell'affido del calcolo del NAV al Depositario;
- l'indicazione della commissione spettante al Depositario e del costo per il calcolo del valore della quota;
- la pubblicazione del valore quota sul sito internet della Società e la pubblicazione sul quotidiano "Il Sole 24 Ore".

Nella stessa seduta sono state inoltre deliberate le seguenti ulteriori modifiche al Regolamento Unico dei fondi "Arca":

- 1) l'istituzione della classe di quota "I", per investitori Professionali, per alcuni fondi;
- 2) la riduzione dell'investimento azionario dal 40% al 30% per il fondo Arca Strategia Globale Crescita;
- 3) la variazione degli importi minimi di sottoscrizione e del benchmark per il fondo Arca Economia Reale Equity Italia;
- 4) l'individuazione di fondi target per il servizio Risparmia & Consolida;
- 5) la disciplina dell'errore quota;
- 6) i criteri di applicazione e calcolo della commissione di performance.

Queste modifiche entreranno in vigore il 18 aprile 2017, decorso il periodo di sospensiva. ARCA Fondi SGR S.p.A. invierà gratuitamente copia dei Regolamenti a coloro che ne faranno richiesta. I Regolamenti saranno inoltre disponibili sul sito [www.arcaonline.it](http://www.arcaonline.it), presso ARCA Fondi SGR S.p.A. e presso i soggetti collocatori.

Il Consiglio d'Amministrazione



**COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI**

Centro Unico Contrattuale

**AVVISO DI GARA**

Presso questo Comando sarà esposta la gara a procedura ristretta accelerata per il servizio di posta elettronica certificata (P.E.C.) ai Reparti dell'Arma, per l'anno 2017 - C.I.G. 69366985Dz. Il bando di gara, pubblicato sulla G.U.U.E. n. 20175 028-049774 del 09.02.2017 e sulla G.U.U.E. - 5ª Serie Speciale "Contratti Pubblici" n. 17 del 10.02.2017, può essere visionato, altresì, sui siti internet [www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it) e [www.acquisti.rai.it](http://www.acquisti.rai.it).

Per informazioni e per la partecipazione, si invitano i potenziali concorrenti a rivolgersi ai sensi del D.Lgs. 24, febbraio 1998 n. 58.

d'ordine  
Il Capo Centro



[www.bs.ilssole24ore.com](http://www.bs.ilssole24ore.com)

**24 ORE**

**AVVOCATO D'AFFARI**

Dal diritto societario alla contrattualistica, dal diritto fallimentare al contenzioso

AI FINI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA IL MASTER È STATO ACCREDITATO DALL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

ROMA, DAL 24 MARZO 2017 - 17° ed. 3 mesi - 9 weekend non consecutivi

**PROGRAMMA**

- 1° MODULO DIRITTO E PRATICA SOCIETARIA
- 2° MODULO DIRITTO E PRATICA CONTRATTUALE
- 3° MODULO DIRITTO BANCARIO-FINANZIARIO E NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO
- 4° MODULO CONTABILITÀ, BILANCIO E DIRITTO TRIBUTARIO PER GIURISTI

**Programma e Scheda d'iscrizione**  
[WWW.BS.ILSOLE24ORE.COM](http://www.bs.ilssole24ore.com)

Seguici su  
  

Servizio Clienti  
Tel. 02 30306022  
Fax 02 3032 3434  
[info@formazione.ilssole24ore.com](mailto:info@formazione.ilssole24ore.com)

**GRUPPO 24ORE**

Il Sole 24 Ore Business School ed Eventi  
Milano - Via Monte Rosa, 31  
Milano - Via Torino, 56 - Modulo Academy  
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c  
ORGANIZZAZIONE CON CONTRIBUTO PUBBLICO E CONTRIBUTI DI NOSTRO CARO

**PIÙ INTERATTIVO, MULTIMEDIALE, PERSONALIZZATO.**

[www.ilssole24ore.com](http://www.ilssole24ore.com)







## MATERIE PRIME

## In breve

## FREEPORT-MCMORAN

## Rame, in Indonesia stop produttivo

Freeport-McMoRan ha fermato la produzione di rame concentrati di rame dalla miniera indonesiana a cielo aperto di Grasberg (si tratta del secondo maggior giacimento al mondo per il metallo rosso) e ha iniziato a mandare a casa i dipendenti. La mossa segue la decisione del governo locale che ha introdotto misure molto restrittive all'export di concentrati di rame nel tentativo di favorire lo sviluppo delle fonderie nazionali. Questo, assieme agli scioperi nella miniera cilena di Escondida (la maggiore al mondo), sta alimentando i timori per una rarefazione della disponibilità, sostenendo quindi i prezzi del rame, i cui prezzi all'Lme oscillano in prossimità dei massimi da circa 20 mesi.

## DIAMANTI

## Piano Dpi-Codacons per gli investitori

Dpi, società attiva nel settore della vendita di diamanti come bene rifugio e attenta alle esigenze di trasparenza nei confronti del mercato, ha aperto con Codacons e Movimento Difesa del Cittadino un tavolo di confronto per sviluppare progetti a favore dei consumatori interessati a forme per mettere al riparo parte dei propri risparmi. Il progetto è teso alla creazione di un codice etico nella presentazione al mercato dei prodotti di Dpi. L'obiettivo è il continuo miglioramento delle pratiche della società in tema di trasparenza e chiarezza verso i consumatori.



**BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI OFFERTE VINCOLANTI PER L'ACQUISTO DEI COMPLESSI AZIENDALI DI M. ESTATE S.P.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, MERCATONE UNO SERVICES S.P.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, M. BUSINESS S.R.L. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, MERCATONE UNO FINANCE S.R.L. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, MERCATONE UNO LOGISTICS S.R.L. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, M. UNO TRADING S.R.L. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA**

## PREMESSO CHE

- In data 2 aprile 2015, M. Estate S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, Mercatone Uno Services S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, M. Business S.r.l. in Amministrazione Straordinaria, Mercatone Uno Finance S.r.l. in Amministrazione Straordinaria, Mercatone Uno Logistics S.r.l. in Amministrazione Straordinaria e M. Uno Trading S.r.l. in Amministrazione Straordinaria (le "Società") hanno presentato istanza al Ministero dello Sviluppo Economico (il "Ministero") - ai sensi dell'art. 2 del Decreto Legge 23 dicembre 2003, n. 347 (il "D.L. 347/2003"), convertito in Legge 18 febbraio 2004, n. 39 (la "L. 39/2004" o "Legge Marzano") e successive modificazioni ed integrazioni - al fine di ottenere l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al citato decreto, dichiarando la sussistenza dello stato di insolvenza delle Società e la ricorrenza dei requisiti dimensionali di cui all'art. 1 del D.L. 347/2003;

- con decreto del 7 aprile 2015, il Ministero ha disposto l'ammissione delle Società alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza ai sensi dell'art. 2, comma 2 della Legge Marzano ed ha, contestualmente, nominato quali Commissari Straordinari delle Società l'avv. Stefano Coen, il dott. Ermanno Sgaravato e il prof. dott. Vincenzo Tassinari (i "Commissari");
- in data 5 ottobre 2015, i Commissari hanno presentato al Ministero, a mente dell'art. 4, comma 2 della Legge Marzano, il programma di cessione dei complessi aziendali delle Società ex art. 54 D.Lgs. 270/99, predisposto secondo l'indirizzo di cui all'art. 27, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 270/99 (il "Programma");

- a seguito dell'approvazione del Programma, in data 7 giugno 2016 il Ministero ha autorizzato il primo disciplinare di gara avente ad oggetto la vendita dell'intero Perimetro di Vendita, il quale è stato pubblicato sul sito internet delle Società e per estratto sul "Financial Times" (Ed. Internazionale), su "Il Sole 24 Ore" e su "Il Corriere della Sera" in data 16 giugno 2016;

- alla scadenza del termine per la presentazione di offerte vincolanti, prevista in data 7 settembre 2016, non sono pervenute offerte conformi;
- in data 10 febbraio 2017, il Ministero ha autorizzato il secondo disciplinare di gara avente ad oggetto la vendita del Perimetro di Vendita;

- i complessi aziendali delle Società comprendono (i) i rami d'azienda aventi ad oggetto la gestione dei punti di vendita, unitamente ai relativi immobili di proprietà delle Società, nonché agli immobili di proprietà destinati ad uso magazzino; (ii) il marchio "Mercatone Uno" e altri marchi delle Società, e (iii) la sede amministrativa di Milano, (iv) i rami d'azienda aventi ad oggetto le attività logistiche (gli elementi di cui ai punti (i), (ii), (iii) e (iv) congiuntamente, il "Perimetro di Vendita").

## Tutto ciò premesso e considerato, i Commissari

## INVITATO

Avv. Stefano Coen Dott. Ermanno Sgaravato Prof. Dott. Vincenzo Tassinari

## IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

## AUTORITÀ PORTUALE DI CATANIA

Segreteria Tecnica Operativa  
Ufficio Gare e Contratti  
Prot. n. 750/10/2017/DEM del 13/02/2017

## AVVISO

**PROCEDURA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DEMANIALI, DI CUI ALLA DISCIPLINA COORDINATA DEGLI ARTT. 16 E 18 LEGGE 84/94, NELLE AREE PORTUALI E DELLA NUOVA DARSENA POLIFUNZIONALE.**

In relazione all'avviso concernente la procedura in oggetto, questa Autorità Portuale rende pubblici gli esiti dei conferimenti di aree demaniali e contestuali rilasci delle autorizzazioni all'esercizio di impresa portuale ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui agli artt. 36 e s.m. e. Codice della Navigazione, 16 e 18 della Legge n. 84/94 e s.m. e. Per quanto sopra si invita chiunque vi abbia interesse a prendere visione dell'esito di gara concernente la procedura pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente [www.porto.catania.it](http://www.porto.catania.it).

IL DIRIGENTE DELL'UO  
Dott. Davide Romano

## STT

GRUPPO TORINENSE TRASPORTI  
Il Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. (GTT) - C.so F. Turati 1916 - Torino bandisce gara per: Appalto GTT 143/2016 - Gestione del servizio di sorveglianza e controllo accessi dei silos GTT e servizi accessori - CIG 6968817187 - valore complessivo dell'appalto è pari a Euro 8.242.803,00+ IVA esclusa, oneri della sicurezza derivanti da interferenze compresi pari a Euro 3.750,00 così suddiviso: - Euro 5.496.452,00 per il contratto biennale; - Euro 2.742.601,00 per il contratto triennale. Termine per il ricevimento delle offerte: 27/03/2017 - ore 12.00. Il bando e il disciplinare sono disponibili al sito [www.gtt.to.it](http://www.gtt.to.it). Il bando è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n.902/2017.

PIER LUIGI BARROELLO  
IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO  
WALTER CERESA

## IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

## Nucleare. Strategie sbagliate, ritardi nella costruzione di centrali e illeciti

## Toshiba, maxi-svalutazioni da 6,3 miliardi di dollari per Westinghouse (Usa)

Il big nipponico sull'orlo del crack - Lascia il presidente

Stefano Carrer

TOKYO. Dal nostro corrispondente

È un duro colpo per l'intera industria del nucleare nel mondo, oltre che per la Corporate Japan: **Toshiba** appare sull'orlo del crack finanziario a causa di una megasvalutazione da 6,3 miliardi di dollari relativa alla controllata americana Westinghouse che ha portato in negativo il capitale sociale. In una giornata drammatica che ha visto il suo titolo cedere un altro 8%, il gruppo un tempo simbolo della forza tecnologica industriale del Giappone ha annunciato le dimissioni con effetto immediato del chairman Shigenori Shiga, già a capo del business nucleare e finito al vertice l'anno scorso sulla scia di un precedente scandalo contabile da 1,3 miliardi di dollari che aveva portato all'azzeramento del precedente management. Non solo: è stata chiesta una proroga fino a un mese per la certificazione del bilancio, in quanto da una "soffiata" sono emersi possibili comportamenti illeciti tra i manager dell'affiliata statunitense, specialmente in relazione all'onerissimo acquisto della società di servizi nucleari CB&I Stone & Webster, dalla quale è dipesa in buona parte la massima svalutazione. I problemi, comunque, sono in ultima analisi legati ai ritardi nella costruzione di alcune centrali nucleari negli States.

La società ha fatto intendere di non voler più costruire impianti atomici all'estero, mentre cercherà di ridurre la quota attuale dell'87% in Westinghouse. Inoltre, a questo punto, per salvarsi, Toshiba si orienta a vendere la maggioranza (e non più solo il 20%) dell'ultimo gioiello della sua corona, la divisione chip di memoria. L'attesa - secondo i conti preliminari non certificati - è di una perdita netta di 499,9 miliardi di yen nel periodo aprile-dicembre 2016 e di un rosso da 390 miliardi di yen per l'intero esercizio che si chiuderà a fine marzo, quando si prevede un capitale negativo per 500 miliardi di yen. Domani ci sarà un incontro cruciale con i creditori.

Il target azionario dei 45 reattori nucleari entro il 2030 - che era sempre parso ottimistico - è del tutto saltato. Greenpeace ha esultato - sottolineando che la situazione drammatica in cui è precipitata Toshiba dipende interamente da una irresponsabile scommessa sul nucleare anche nel post-Fukushima - e ha criticato il governo Abe per essersi posto tra gli obiettivi primari l'export di tecnologie nucleari.

Molti analisti appaiono critici sulla possibilità che Toshiba possa riacquisire la fiducia degli investitori, anche perché convince poco la strategia di cessione degli assets più redditizi (come è stato già fatto per la divisione medica, rilevata da Canon). Inoltre altre scelte sistano rivelando sbagliate. L'acquisto nel 2011 della svizzera Landis+Gyr, ad esempio, non ha corrisposto alle aspettative di creazione di un polo di crescita per gli smart grid e le smart community: anch'essa potrebbe dover essere svalutata in bilancio. Un contratto ventennale per la liquefazione del gas naturale in Texas promette poco di generare pesanti oneri. C'è sempre la possibilità che il governo giapponese possa intervenire per evitare il crollo di una icona industriale del Paese, come del resto ha fatto di recente con l'apoteosi del Giappone Display, nella quale ha promesso una iniezione di capitale da 640 milioni di dollari da parte del fondo parapubblico INCJ.

Deloitte e Dynamitick hanno siglato una partnership per sviluppare il mercato delle soluzioni di prezzo variabile a partire dallo sport e dall'entertainment. A 9 mesi dall'introduzione del nuovo sistema di prezzo variabile, i cinema che utilizzano la tecnologia di Dynamitick hanno aumentato gli spettatori del 18% e il fatturato del 15%.

Recentemente, la società ha introdotto il dynamic pricing anche nel settore sportivo italiano.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PIER LUIGI BARROELLO

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

WALTER CERESA

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe Giannanco

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO



















Mercoledì  
15 Febbraio 2017

IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI

www.ilssole24ore.com  
@24NormeTributi



AGEVOLAZIONI

## Ricerca e sviluppo: fuori i marchi

Alessandro Sacrestano ► pagina 34



L'ANNO GIUDIZIARIO DEL CNF

## Avvocati: serve l'equo compenso

Donatella Stasio ► pagina 36

**DI Milleproroghe/1.** Il decreto è atteso per oggi nell'Aula del Senato per il voto di fiducia - Approvazione alla Camera entro fine mese

# Bilanci e spesometro, si cambia

Per i rendiconti raccordo tra norme civilistiche e fiscali - Invii Iva semestrali per il 2017

Marco Mobili  
Giovanni Parente  
ROMA

Il nuovo spesometro incassa il sì alla riduzione degli invii per il 2017. Gli ambulantisti, dopo una giornata di proteste di piazza, ottengono l'allungamento a tutto il 2018 delle concessioni già scadute e lo stop alla proposta del Pd di far salire le attività dei Comuni che volevano bandire già a partire da marzo le prime gare per il rinnovo dei diritti di occupazione. E al quarto tentativo la spunta anche la norma per la semplificazione dei bilanci delle imprese, che consentirà di determinare le imposte dovute e contenere la proroga di 15 giorni per trasmettere la dichiarazione Redditi Sc e quella per l'Irap. Per quanto riguarda, invece, gli intrastat acquisti (non previsti dalla direttiva Ue) viene confermato l'invio per tutto il 2017 in attesa di studiare semplificazioni perché la parte statistica riguarda solo una parte dei soggetti obbligati.

Dopo l'ok arrivato nella serata di ieri dalla commissione Affari costituzionali, il decreto Milleproroghe è atteso oggi al voto di

fiducia dell'Aula di Palazzo Madama per poi approdare alla Camera dove dovrà essere licenziata alla fine del mese. Il provvedimento si è "allargato" notevolmente, imbarcando tutta una serie di differimenti e misure specifiche che non avevano trovato posto nella legge di bilancio. Un esempio su tutti la stabilizzazione dei precari dell'Istituto supe-

LE ALTRE MISURE

Intrastat acquisti ripristinati e differita la lotteria scontrini Proroga delle licenze degli ambulantisti fino al dicembre 2018

riore di sanità e in prospettiva dei ricercatori Istat, per i quali vengono prorogati i contratti a termine non oltre la fine del 2019 in modo da procedere alla selezione per concorso. Restando sempre in ambito di pubblico impiego, la pianta organica dell'Antitrust sale dagli attuali 150 a 180 dipendenti. Per assumere le 30 unità in più l'Authority è autorizzata a bandi-

re le procedure concorsuali fino al 31 dicembre 2017. Entro lo stesso termine, l'agenzia delle Entrate potrà concludere i due concorsi già banditi complessivamente per circa 600 dirigenti e bloccati dal fuoco di fila di ricorsi alla giustizia amministrativa.

Tornando poi al capitolo fiscale, vanno registrati lo stop alla sperimentazione della lotteria degli scontrini che sarebbe dovuta partire già a marzo per gli acquisti con moneta elettronica. La partenza resta fissata per gennaio 2018. Poi il regime agevolato dei impatriati previsto dall'attuazione della delega fiscale si estende anche ai redditi d'impresa. In sostanza la norma strizza l'occhio anche alle startup. Sospesa, poi, fino al 30 novembre 2017 l'efficacia delle contestazioni sulle esenzioni dalle accise per i concorsi produttori di energia elettrica da impianti fotovoltaici.

Né può mancare il capitolo antincendio. Già il testo originario del decreto ha autorizzato la proroga per l'adeguamento nelle scuole e ora il Senato la estende anche agli asili nido. A questo differimento si agganciano anche i

refughi alpini e come ogni anno - gli alberghi con più di 25 posti letto.

Sul fronte previdenziale non ci sarà la restituzione dello 0,1% sulle pensioni incassate nel 2015 in virtù del differenziale tra inflazione programmata ed effettiva per quell'anno grazie alla copertura di 208 milioni. Risorse garantite dal Governo (19,2 milioni) anche per la proroga fino al 30 giugno della Dis-Coll, ossia l'indennità di disoccupazione per i collaboratori coordinati e continuativi anche a progetto. Mentre per quanto riguarda gli enti locali il termine per poter deliberare un nuovo piano di riequilibrio finanziario pluriennale è prorogato al 30 aprile 2017. Per i Comuni colpiti dal sisma dell'Emilia nel 2012 è prorogata al 2018 la sospensione degli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui concessi da Cassa depositi e prestiti.

Nutrito anche il pacchetto giustizia. L'iscrizione all'albo speciale per il patrocinio davanti alle giurisdizioni superiori può essere richiesta da coloro che maturano i requisiti secondo la vecchia disciplina, antecedente il nuovo ordinamento della professione

ACQUISTI DA COSTRUTTORI

## Arriva la proroga del bonus al 50% per l'Iva dovuta

Guadagna un anno la detrazione 50% dall'Irpef per l'Iva dovuta sugli acquisti di case da costruttore per gli immobili in classe energetica A e B. La norma sul differimento non era entrata nella legge di bilancio in quanto il testo era arrivato blindato al Senato dopo l'esito del referendum. Comunque era stato approvato un ordine del giorno che impegnava il Governo a ripescare la proroga nel primo provvedimento utile. La commissione Affari costituzionali del Senato ha dato il via libera all'emendamento di Giorgio Pagliari (Pd) che, appunto, garantisce almeno un altro anno di vita alla detrazione Irpef.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

forense del 2012, entro 6 anni (e non più 4) dall'entrata in vigore delle nuove regole (quindi fino al 2018). Per i magistrati il trasferimento o l'assegnazione ad altre funzioni, per coloro che alla data di entrata in vigore del provvedimento esercitano le funzioni presso la sede di prima assegnazione o hanno avuto assegnata la prima sede, potrà avvenire dopo tre anni invece dei quattro previsti per coloro che arriveranno dopo. Mentre il Cipe assegna 30 milioni per interventi urgenti relativi a nuove sedi per uffici giudiziari con elevati carichi di controversie pendenti. Boccato, invece, l'emendamento che aumentava l'età pensionabile a 72 anni per tutti i magistrati.

Capitolo trasporti. Passa l'emendamento Lanzillotta che sospende per un altro anno ancora la possibilità per i sindaci di disciplinare l'ingresso nel proprio territorio dei servizi di noleggio con conducente. Gruppo Anas escluso per il triennio 2017-2019 dai vincoli della stretta sulle spese per incarichi di consulenza e assunzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le principali novità

IRES E IRAP

Il tanto atteso emendamento presentato dal Governo consente di **raccordare** le regole sui bilanci in vigore dal 2016 con quelle sul calcolo delle imposte, venendo incontro alle richieste presentate da professionisti e imprese. La norma è agganciata a una proroga di 15 giorni per la trasmissione delle dichiarazioni Ires e Irap, che quindi andranno trasmesse entro il 16 ottobre

SPESOMETRO

Due soli invii per il 2017 e **prima scadenza** spostata dal 25 luglio al **18 settembre** (la nuova data fissata è il 16 settembre, che però cade di sabato e quindi il termine slitta al lunedì successivo), mentre il secondo adempimento andrà effettuato entro **fine febbraio 2018**. Nessuna modifica per le comunicazioni relative alle liquidazioni Iva: le trasmissioni all'agenzia delle Entrate restano trimestrali

TASSA DI SBARCO

Torna la **tassa di sbarco** nelle isole minori, che era stata congelata per tutto il 2016. L'emendamento al Milleproroghe presentato come primo firmatario Raffaele Ranucci (Pd) ha incassato il via libera della commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama. La **tassa di sbarco non può superare i 2,50 euro** ed è alternativa all'imposta di soggiorno

CONCORSI ENTRATE

Un altro emendamento in tema fiscale proposto sempre da Francesco Russo (Pd) approvato dalla commissione Affari costituzionali sposta al **31 dicembre 2017** il termine per la **conclusione dei concorsi da dirigente** all'agenzia delle Entrate. Nel complesso si tratta di due selezioni bandite (rispettivamente da 403 e 175 posti), che però sono finite sotto il fuoco di fila di ricorsi incrociati tra Tar e Consiglio di Stato

DIS-COLL PROROGATA

Approvata la proposta di Annamaria Parente (Pd) al Dl milleproroghe che consente la **proroga al 30 giugno 2017** della Dis-Coll, l'indennità di disoccupazione per i collaboratori coordinati e continuativi anche a progetto. La proroga fino a fine giugno di quest'anno consente il ricorso alla Dis-Coll per i casi di disoccupazione verificatisi a decorrere dal 1 gennaio 2017 fino al 30 giugno

LICENZE AMBULANTI

Dopo una giornata di proteste degli ambulantisti, la commissione Affari Costituzionali del Senato ha approvato l'emendamento Mirabelli al Milleproroghe che stabilisce per il **commercio ambulante la proroga**, fino a fine 2018, dell'applicazione della **direttiva Bolkenstein**. L'emendamento prevede una proroga delle concessioni in corso (e con scadenza anteriore) fino alla data del 31 dicembre 2018

FOCUS. IL CONFRONTO CON I SINDACATI

## Commercialisti: si procede a piccoli passi

di **Federica Micardi**

Domani si saprà se lo sciopero dei commercialisti verrà revocato o confermato. In questi giorni una serie di istanze presentate dalle sette sigle sindacali della categoria (Adc, Aide, Anc, Andoc, Unagraco, Ungedce e Unico) al ministero dell'Economia stanno trovando risposta.

Si pensi allo spesometro 2017 che, per l'invio dei dati delle fatture sarà semestrale - e non trimestrale - grazie a un emendamento approvato ieri nel milleproroghe; sempre nel milleproroghe rientra l'allinea-

mento delle norme fiscali con quelle dei bilanci. Disponibilità c'è anche sull'eliminazione della comunicazione dei beni ai soci, mentre al momento non sembrano esserci margini per un avvio graduale del regime per cassa e per uno spesometro annuale dal 2018.

Un'altra richiesta andata a

IL CALENDARIO

Oggi confronto al Mef sull'anticiclaggio  
Entro domani si deciderà l'eventuale revoca dello sciopero

buon fine è quella di un maggior coinvolgimento: oggi apre anche il tavolo sull'anticiclaggio, a cui parteciperà anche il Consiglio nazionale dei commercialisti, insieme ad altre professioni, come i consulenti del lavoro.

I sindacati sono soddisfatti dei "piccoli" passi avanti fatti finora e confermano l'interlocuzione costante con il Mef il Consiglio nazionale di categoria. Ma nelle istanze presentate al Mef il 23 gennaio, oltre alle richieste urgenti, ricorda Fazio Segantini, dell'Ungedce, «c'era anche una parte pro-

grammatico-strategica che ha

un suo peso anche per il Consiglio nazionale» sulla quale si chiedeva un impegno da parte del ministero e un calendario dei lavori. «La categoria», spiega Amedeo Sacrestano dell'Andoc - aspetta segnali concreti, come per esempio un impegno formale a riconoscere un ruolo di sussidiarietà attiva ai commercialisti, quale contrappeso al crescente numero di adempimenti».

Dispiace, e pesa, la chiusura di Mef e agenzia delle Entrate sulla rimessione in termini (per scongiurare sanzioni ai professionisti che aderiranno allo sciopero) chiesta dalla

Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali: «sarebbe stato un gesto di distensione e di buona volontà» chiosa Domenico Posca di Unico.

La stessa Commissione di garanzia sullo sciopero ha chiesto anche ai sindacati di ridurre i giorni di sciopero, al momento otto: dalla mezzanotte del 26 febbraio alla stessa ora del 6 marzo, ma questa richiesta per ora è rimasta senza risposta.

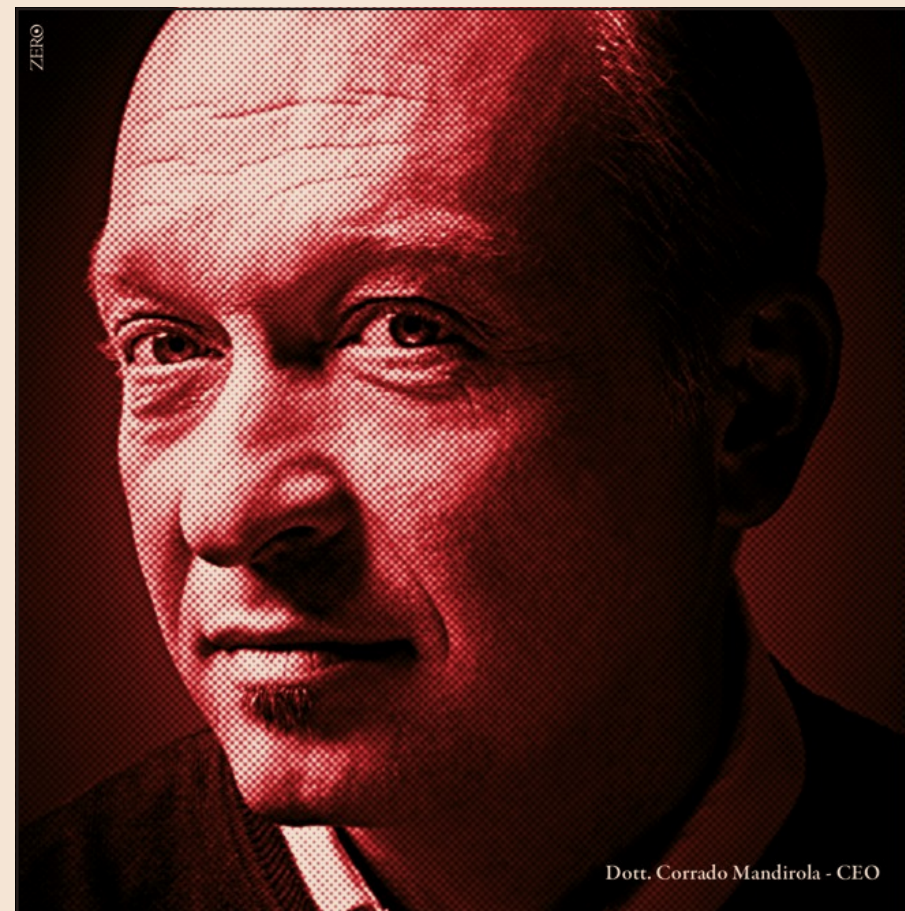
Secondo Giuseppe Diretto, dell'Unagraco «i piccoli provvedimenti adottati in questi giorni, seppur nella giusta direzione, non bastano». E aggiunge, «il nostro interesse è avviare un processo di semplificazione complessivo che in-

cluda anche un riconoscimento della professione». I sindacati, al momento, secondo Maria Paglia dell'Adc, sono alla finestra, ed è presto per dire come andrà a finire.

«Quanto accaduto in questi giorni - per Marco Cuchel dell'Anc - fa ben sperare anche se rispetto a lunedì (si veda «Il Sole24 Ore» di ieri) non è cambiato molto. Al momento - conclude Cuchel - tutte le strade sono possibili».

Roberta Dell'Apa, dell'Aide, non vuole commentare nel merito: «Ora dobbiamo fare in modo che le cose vadano nella direzione giusta senza fini differenti. Di conseguenza - conclude - credo che sia il momento di lavorare senza parlare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dott. Corrado Mandirola - CEO

# VENDERE UNO STUDIO PROFESSIONALE HA LE SUE REGOLE. NOI LE CONOSCIAMO.

Grazie alla nostra consulenza specializzata puoi portare a buon fine la vendita del tuo studio professionale. Perché il nostro team è composto da commercialisti, revisori legali e avvocati altamente qualificati. Gli unici in Italia con un'esperienza decennale nel campo delle fusioni e acquisizioni. Se stai pensando di vendere il tuo studio, rivolgiti a noi con fiducia. Perché noi ci mettiamo la faccia.

**CHIAMACI 02.48007790**

**MPO PARTNERS**  
MERGER & ACQUISITION  
i Professionisti per i Professionisti  
MILANO - TORINO - ROMA - NAPOLI - BOLOGNA  
www.mpopartners.com - info@mpopartners.com

info@mpopartners.com



FISCO

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

**DI Milleproroghe/2.** Gli effetti dell'emendamento sui bilanci - Doppio binario solo per le micro-imprese

# Operazioni in corso, fisco stabile

Confermate le qualificazioni precedenti per le situazioni al 1° gennaio 2016

Luca Miele

Il principio di derivazione rafforzata fa il suo ingresso nell'ordinamento tributario anche per i **soggetti non Ias**, diversi dalle micro-imprese. Per effetto dell'emendamento al decreto legge Milleproroghe (Dl 30 dicembre 2016 n. 244) approvato ieri dalla commissione Affari costituzionali del Senato, in luogo della rappresentazione giuridico-formale delle fattispecie patrimoniali e/o reddituali **rileva, ai fini fi-**

**IL REGIME TRANSITORIO**  
Sterilizzate le rettifiche dell'attivo patrimoniale che derivano dalla prima applicazione dei nuovi principi Oic

**scali, la rappresentazione delle operazioni secondo la sostanza economica** delle stesse.

Rilevano, cioè, i sostanziali effetti di ciascuna operazione alla luce dell'effettivo trasferimento dei correlati rischi e benefici; in altre parole, si rafforza la dipendenza del reddito dalle qualificazioni, classificazioni e imputazioni temporali del bilancio redatto secondo i nuovi principi contabili.

Restano generalmente esclusi da tale nuovo assetto i fenomeni valutativi nonché alcune specifiche fattispecie per le quali il legislatore, con specifiche deroghe, ha inteso prevedere regole differenziate.

Altrimenti, in linea generale, si applicano, anche per i soggetti non Ias, il regolamento 48/2009 e il decreto del mi-

nistero dell'Economia 8 giugno 2011 che, tuttavia, andranno rivisti come stabilito dall'emendamento che demanda a uno o più decreti di natura non regolamentare la revisione di quelle disposizioni.

Occorrerà quindi verificare se vi sarà il superamento o, comunque, un ripensamento di alcune motivazioni sottostanti le disposizioni di quei provvedimenti che riguardano, in particolare, le operazioni tra soggetti che applicano gli Ias e soggetti che non li applicano - al fine di evitare tassazioni anomale sui singoli contribuenti - e la deroga alla derivazione rafforzata enunciata nell'articolo 3, comma 3, del decreto del 2009 che tiene conto delle diverse regole contabili che caratterizzavano soggetti Ias e soggetti non Ias e che aveva portato a introdurre una disciplina "trasversale" per talune fattispecie (ad esempio, le partecipazioni) in base alla quale il regime fiscale delle operazioni è determinato in ragione della natura giuridica dell'operazione. Occorre, cioè, domandarsi se tali previsioni siano ancora oggi pienamente condivisibili, alla luce di regole contabili dei soggetti non Ias che, per molti versi, sono ora identiche a quelle dei soggetti Ias.

Va, altresì, osservato che il principio di derivazione rafforzata non si applica per le micro-imprese all'articolo 2435-ter del Codice civile. Ciò dovrebbe significare che se un'impresa che rientra in questa categoria decide, avendone facoltà, di adottare nella redazione del bilancio

Quotidiano del **Fisco**

**DICHIARAZIONI****Nel modello Irap 2017 debuttano le deduzioni forfetarie maggiorate**di **Agnese Menghi** e **Luisa Miletta**

**E**sordio in dichiarazione per le nuove deduzioni sul costo del lavoro. A un anno dal loro concepimento in seno alla Legge di Stabilità 2016 (legge 208/2015), approdano nel modello Irap 2017 le disposizioni che hanno aumentato le deduzioni per i soggetti di minori dimensioni (articolo 1, commi 123-125) ed esteso quelle del costo residuo per il personale dipendente ai lavoratori stagionali (articolo 1, comma 73); novità anche sulle deduzioni relative al deterioramento dei crediti per le banche e le imprese assicurative (articolo 16, comma 6, del Dl 83/2015). Nel dettaglio, l'importo delle deduzioni forfetarie con riferi-



© RIPRODUZIONE RISERVATA

mento alle società in nome collettivo e in accomandita semplice (ed equiparate), alle persone fisiche esercenti attività commerciali, alle persone fisiche e alle società semplici esercenti arti e professioni, è incrementato di 5 mila euro, 3.750 euro, di 2.500 euro e di 1.250 euro a seconda degli scagliamenti di valore della produzione.

**REATI TRIBUTARI****Più chance per giustificare l'omesso versamento Iva con l'impossibilità oggettiva di adempiere**di **Valerio Vallefuoco**

**I**l Tribunale penale di Brindisi con una sentenza depositata il 12 gennaio scorso ha sancito il principio secondo cui in caso di omesso pagamento di Iva sopra le attuali soglie di punibilità previste deve sussistere non so-

lo l'omesso o il ritardato versamento ma anche l'elemento soggettivo del reato (ossia il dolo di evasione) che non può considerarsi sussistente quando il contribuente si trovi nell'impossibilità oggettiva di adempiere il proprio debito tributario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La versione integrale degli articoli si può trovare all'indirizzo:  
**quotidianofisco.ilssole24ore.com**

**FOCUS. NUOVE SCADENZE VALIDE SOLO PER IL 2017**

## Un tetto per le fatture Iva da comunicare alle Entrate

di **Raffaele Rizzardi**

**Q**uando un provvedimento nasce storto è difficile, se non impossibile, riuscire a raddrizzarlo. L'affrettata conversione in legge del **decreto 193** dello scorso anno conteneva un errore colossale. Il testo iniziale del provvedimento prevedeva la trasmissione dei dati di tutte le fatture, con la scadenza all'ultimo giorno del secondo mese successivo a ogni trimestre. Quindi i dati di giugno avrebbero dovuto essere trasmessi alla fine di agosto, data non certo indicata alla fine di un mese di sospensione fiscale.

La conversione in legge va ben oltre, ma nel segno sbagliato. Concedere la trasmissione iniziale per un semestre intero, ma sbagliare in pieno la scadenza, fissandola al 25 luglio, cioè oltre un mese prima del termine bi-mestrale.

L'emendamento parlamentare presentato nell'iter di conversione del **DL 244**, il cosiddetto **Milleproroghe**, pone rimedio a questa anomalia, stabilendo che la trasmissione telematica dei dati del primo semestre andrà in scadenza al 16 settembre 2017. Così come l'ulteriore adempimento per l'anno di imposta 2017 sarà la comunicazione relativa al secondo semestre, in scadenza alla fine di febbraio del 2018.

La prima osservazione su questo emendamento riguarda la sua validità solo per il primo periodo di applicazione della trasmissione telematica.

Masoprattutto con una simile innovazione non si risolve il vero problema di questo oneroso adempimento. Che senso ha, come ci ha confermato la circolare 1/E dell'agenzia delle

Entrate, pretendere la trasmissione dei dati della ormai metaforica fatturina da dieci euro per il pranzo di lavoro?

Praticamente tutti i pubblici esercizi italiani sono dotati soltanto del modello polivalente ricevuta fiscale/fattura, che assume quest'ultima connotazione quando il cliente la completa a mano, o con il timbro della ditta (nulla cambia per l'esercente) indicando la ragione sociale del destinatario del servizio.

Non importa - ha detto la circolare - che nessuna di queste

fatturine, ma nemmeno quelle di importo superiore, non sia registrata individualmente, ma rimanga compresa nel totale giornaliero dei corrispettivi. Certo la legge è chiara, per le fatture attive basta che siano state emesse, indipendentemente dalla registrazione, che riguarda solo le fatture di acquisto. Ma sempre per tornare ai chiarimenti della circolare è irrilevante il fatto che quelle di importo inferiore a 300 euro siano state registrate riepilogativamente: ogni fattura comporta una comunicazione all'agenzia delle Entrate.

Come era accaduto per il پارimenti metaforico caffè bevuto a Lugano, paese allora black list per l'elenco delle operazioni pericolose fiscalmente, occorre che venga fissato un importo minimo al di sotto del quale l'adempimento ha due cose sicure: il suo costo e la sua assoluta inutilità.

Quando avremo il rendiconto con il rapporto costi/benefici? Ovvero, quando sapremo l'entità dell'evasione che è stata intercettata con questo adempimento e che, soprattutto, non lo sarebbe stata in sua assenza?

E visto che parliamo del nuovo spesometro, non dimentichiamo che l'esonerato per le operazioni al dettaglio sino a 3 mila euro più Iva del 2016 non è stato ancora concesso. Lo scorso anno il provvedimento venne pubblicato quattro giorni prima della scadenza dello spesometro. È di tutta evidenza che nessuno avrebbe potuto recuperare in un lasso di tempo così infinitesimo le fatture emesse nel corso dell'anno e, soprattutto, avrebbe potuto caricarle sull'elenco oggetto di trasmissione telematica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MILLEPROROGHE**  
**Risolve solo in parte le anomalie del Dl fiscale**  
**E si attende l'esonerato per le operazioni del 2016 fino a 3 mila euro**

**In sintesi****01 | L'ESADENZA**

Il Dl Milleproroghe, all'esame del Parlamento, dovrebbe risolvere uno dei nodi lasciati dal Dl Fiscale (Dl 193/2016). In pratica, la trasmissione telematica dei dati di tutte le fatture del primo semestre 2017 andrà in scadenza al prossimo 16 settembre. Mentre i dati del secondo semestre andranno comunicati entro la fine di febbraio del prossimo anno.

**02 | LA CIRCOLARE**

Con la circolare 1/E del 2017 le Entrate hanno poi stabilito che ogni fattura comporta una comunicazione, benché quelle fino a 300 euro siano registrate riepilogativamente.

**Aziende & territorio** Controllo alimentare, trasporto di prodotti petroliferi e riabilitazione: alti standard nell'area emiliana

## Le imprese di successo nel distretto della qualità

Parma si dimostra sempre più la culla delle aziende capaci di fungere da attrattore per esperti e investitori

Coniugare qualità e sicurezza alimentare: è la caratteristica peculiare che da oltre 15 anni rende unica **Raytec Vision**, azienda specializzata nel controllo alimentare con sede a Parma. Un'appartenenza territoriale estremamente importante per la società: «La nostra forza sta proprio nell'area parmense - afferma l'amministratore delegato Raffaele Pezzoli - che vive di prodotto alimentare processato». L'inizio nel 2002: tra i soci fondatori la Catelli Food Technology, realtà fondamentale per il nucleo industriale dell'alimentazione a Parma, fondata da Camillo Catelli. Presidente di Raytec Vision è il figlio di Camillo Catelli, Roberto. Il 2016 l'anno della definitiva consacrazione, non solo per il raggiungimento del traguardo dei



**Nell'ultimo triennio fatturato raddoppiato**  
**Avviate due "start up" con grandi potenzialità**

15 anni di attività. L'azienda l'anno scorso ha infatti fatto registrare un incremento del 35% nel fatturato, che abbina a quelli del 2015 (+30%) e del 2014 (+25%) si traduce nel raddoppio di fatturato (arrivato a 21 milioni) nell'ultimo triennio. Sempre nel 2016 l'azienda ha ricevuto il premio Pininfarina, riconoscimento andato a sole altre 20 aziende italiane, ed ha promosso l'avvio di due start up: la prima, Gemini srl, per lanciare una selezionatrice ot-

tica che "separa" il prodotto (in particolare insalata per l'imbutamento) da destinare al consumo da quello da scartare, operazione effettuata direttamente nel campo dove si trova la coltivazione. La seconda, partita nel 2016 con la collaborazione di giovani ingegneri milanesi, è stata ufficializzata a Berlino con la presentazione di un'ispezionatrice a raggi X a multienergia: «Si tratta di una rivoluzione - afferma Pezzoli - visto che ci permetterà di

guardare nel "profondo" tutti i prodotti, per selezionare non solo quelli qualitativamente migliori ma arrivando ad eliminare quelli potenzialmente a rischio per la presenza di sostanze dannose per l'organismo. Quest'invenzione però può trovare applicazione anche in altri campi, in particolare per la sicurezza legata ai controlli ne-



gli aeroporti». L'azienda conta oggi 45 dipendenti, con l'80% del volume di affari prodotto grazie all'export. Raytec Vision ha poi annunciato l'ingresso, già a partire dall'anno in corso, nel settore del surgelato, lanciando in questo modo la sfida alle aziende concorrenti di Stati Uniti e Nord Europa. «Siamo un team che punta essenzialmente a "fare", indipendentemente dai ruoli ricoperti da ognuno di noi. Nel 2002 siamo stati i primi a operare con i Led quando quasi tutti ignoravano le potenzialità di questa tecnologia». A breve è in programma il trasferimento nel nuovo sito produttivo, in un'area di oltre 14 mila mq. Info: [www.raytecvision.com](http://www.raytecvision.com) ■

**Punto di forza i macchinari più moderni**

I macchinari di Raytec Vision risultano estremamente moderni e funzionali, grazie ad un costante lavoro di innovazione. Nella foto in alto la Selezionatrice Raytec per l'uva da vino; nell'immagine a sinistra invece una Selezionatrice da surgelato



Sede italiana di Fidenza (PR)

## L'energia in sicurezza SBG Group, "carburante" di quattro Paesi europei

Più di 60 anni di attività e una prerogativa: trasportare "l'energia in sicurezza". **SBG** (Bertani Remo) di Silvio Bertani dal nome del fondatore e dell'attuale proprietario) è specializzata nel trasporto su strada di prodotti petroliferi (benzine, gasoli, gpl, jeta1, oli combustibili, bitumi e greggio) per compagnie petrolifere e operatori, per rifornire stazioni di servizio, depositi aeroportuali e industrie. Attività svolta in quattro Paesi europei, unica realtà italiana del settore: oltre all'Italia, SBG è presente in Francia, Spagna (Canarie incluse) e Gran Bretagna. In Italia ha sede principale a Fidenza (Parma) con 13 filiali presso i terminal petroliferi, le sedi in Spagna e Canarie sono a Barcellona, Siviglia, Algeciras e Tenerife; in Francia Lione e Digione; in Gran Bretagna Laindon e Grangemouth (Scozia). SBG è una solida realtà, leader nella logistica petrolifera europea, con una flotta di 1.000 autobotti, 900 autisti, 140 impiegati e 150.000 mq di truck park telesorvegliati presso le basi di carico. Ogni anno movi-

menta 14,5 milioni di mc. «La nostra - spiega il Ceo, Silvio Bertani - è un'attività di trasporto merci pericolose, che richiede requisiti di elevata professionalità, severi standard di sicurezza, portata dimensionale, capacità di garantire servizi logistici e coperture assicurative adeguate per rispondere con efficacia alle esigenze del cliente e ai contesti normativi esistenti. Elementi, questi ultimi, non trascurabili in ragione delle disposizioni poste a tutela della circolazione stradale e sicurezza sociale. La diversificazione geografica ci ha consentito di esportare e ar-



Sede di Beynost (Lione) - Francia

ricchiare il nostro "know-how" e di continuare a crescere consolidando i propri risultati nonostante la crisi economica. SBG è orientata ad ampliare la propria presenza in Europa guardando con interesse a paesi come Germania, Portogallo e Danimarca. La presenza territoriale sempre più capillare ci consentirà di offrire servizi trasversali ad operatori globali sempre più esigenti». SBG investe ogni anno nella formazione del personale e nel continuo rinnovamento della flotta. Un altro slogan aziendale è: "Oil Logistics Solutions". SBG è dotata di strumenti informatici avanzati, quali sensori e tablet sulla flotta che trasmettono "on line" a una sala di telecontrollo informazioni sul tracciamento della flotta e delle quantità scaricate. SBG è un Logistics Service Provider che soddisfa le esigenze operative, territoriali e dimensionali dei clienti offrendo, oltre al trasporto, servizi logistici centrali e di presidio territoriale, web infosystem nonché un team di supervisori per vigilare sul campo la qualità e sicurezza dei servizi erogati. SBG attraverso una partnership con una software company offre soluzioni all'avanguardia per il settore Oil & Gas (raffinerie, depositi, stazioni di servizio, settore gpl). SBG possiede le certificazioni ISO 9001:2008, ISO 14001, ISO 18001 OHSAS, SQAS. ■



Realtà Virtuale

## Riabilitazione virtuale

La riabilitazione delle persone con lesione cerebrale ha oggi un alleato in più nella robotica, capace di ridurre i tempi della riabilitazione, ottimizzando i progressi. Tra le tecniche più efficaci a disposizione nel **Centro Cardinal Ferrari**, in provincia di Parma, c'è la realtà virtuale, «una vera terapia riabilitativa in modalità "game"» - afferma il Primario, il Dr. Antonio De Tanti - nella quale il paziente può sperimentare la quotidianità svolgendo movimenti che vengono visualizzati su grandi schermi». Per gli adulti, grazie all'avatar che evidenzia il gesto compiuto, si agevola il miglioramento progressivo della performance. Con i bambini sono utilizzati anche giochi interattivi, che educano a nuovi movimenti, apparentemente senza sforzo. Il Centro Cardinal Ferrari con oltre duecento nuovi casi ogni anno, è una struttura esperta nella riabilitazione delle gravi cerebrolesioni acquisite. È parte del Gruppo Santo Stefano Riabilitazione, che ha all'attivo progetti di riabilitazione innovativi anche con l'utilizzo di esoscheletri. Per maggiori informazioni: [www.centrocardinalferrari.it](http://www.centrocardinalferrari.it) ■

INFORMAZIONE PROMOZIONALE A CURA DI PUBLIMEDIA GROUP



FISCO E SENTENZE

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

**Fisco internazionale.** Con il salvataggio del regime speciale tassazione per trasparenza sui soci italiani

# Attività in Svizzera, sanzioni doppie

## Il referendum elvetico dà una spinta alla voluntary disclosure bis

Marco Piazza  
Alberto Trainotti

■ L'esito del **referendum svizzero** del 12 febbraio (si veda il Sole 24 Ore di ieri) potrebbe incidere sulla decisione di aderire alla **voluntary disclosure bis**. I cittadini svizzeri hanno respinto la proposta di riforma dell'imposizione delle imprese che prevedeva sostanzialmente la **soppressione** dei **regimi speciali delle holding**, delle **società di domicilio** e delle **società miste**.

Lariforma cercava di allineare il contesto normativo svizzero a quanto sancito a livello internazionale dal progetto Beps in merito alla concorrenza fiscale internazionale. Questa necessità era diventata ancora più rilevante dal momento che la Svizzera ha anche approvato le basi legali (Mcaa e Lsai) per lo scambio automatico di informazioni che inizierà a partire dal 2018 con riferimento ai dati del 2017. Come detto però, l'esito del voto è stato negativo e pertanto i regimi speciali resteranno in vigore. Le conseguenze che si possono immaginare, per quanto riguarda l'Italia sono le seguenti.

### Cfc e dividendi

Dal 1° gennaio 2016, i regimi fiscali «anche speciali» di Stati o territori si considerano privilegiati laddove il livello nominale di tassazione risulti inferiore al 50 per cento di quello applicabile in Italia (articolo 167, comma 4, del Tuir, così come modificato dalla legge 208 del 2015). Il riferimento ai «regimi speciali» comporta che, come confermato dalla circolare 35/E del 2016, in presenza di società non residenti la cui attività prevalente sia sottoposta a tali privilegi, l'intero reddito sarà considerato soggetto a «regime fiscale privilegiato».

La conseguenza è che (si veda la circolare 35/E del

2015, paragrafo 3.4):

- se la società che beneficia del regime speciale è controllata da soggetti residenti in Italia, l'intero reddito, in assenza delle esimenti previste dall'articolo 167, commi 5 e 5-bis, del Testo unico, è soggetto al regime di tassazione per trasparenza in capo al socio italiano (Cfc); inoltre,
- i dividendi provenienti da tale società sono tassati integralmente in capo ai soci residenti, a meno che non si sia in grado di dimostrare che, per ciascun esercizio, sin dall'inizio del periodo di possesso:
- il livello di tassazione eff-

### BLACK LIST

Si allontana la possibilità che la Confederazione, nel breve termine, non venga più considerato un Paese a fiscalità privilegiata

fettiva scontata nel Paese di residenza della partecipata è superiore al 50 per cento della tassazione nominale italiana; o

- la tassazione effettiva subita dalla partecipata estera è superiore al 50 per cento di quella che avrebbe effettivamente scontato in Italia.

La verifica dei presupposti e la sussistenza delle eventuali esimenti dovrà essere fatta caso per caso.

### Raddoppio termini

Nel caso di attività detenute illecitamente in Svizzera, resterà ancora applicabile il raddoppio dei termini di accertamento e delle sanzioni per le violazioni degli obblighi di compilazione del quadro RW e per l'infedele dichiarazione dei redditi come pure la pericolosa presunzione che le attività non dichiarate siano costituite con redditi sottratti ad imposizione (articolo 12 del DI

78 del 2009). L'articolo 12 si applica, infatti, alle attività finanziarie detenute in Paesi inclusi nel Dm 4 settembre 1996 o nel Dm 21 novembre 2001, senza tener conto di eventuali limitazioni previste in quest'ultimo decreto. In proposito occorre tener presente che nonostante la Svizzera sia inclusa nella white list italiana di cui al Dm 4 settembre 1996 modificato con il Dm 9 agosto 2016 - che ha come cardine lo scambio d'informazioni - questa continuerà a essere presente nella black list di cui al Dm 4 maggio 1999 (black list delle persone fisiche).

Ma anche se la Svizzera fosse cancellata, in futuro, dal Dm 4 maggio 1999, il richiamo al Dm 21 novembre 2001 resterà efficace nonostante il decreto debba considerarsi implicitamente abrogato dal 1° gennaio 2016. Infatti, l'articolo 1, comma 143, della legge 208/2015 dispone che quando atti normativi fanno riferimento agli Stati o territori di cui al decreto del 2001, il riferimento si intende fatto agli Stati o territori individuati in base ai criteri di cui all'articolo 167, comma 4, nella versione vigente. Pertanto fino a quando la Svizzera non avrà abrogato i propri regimi speciali, resterà nell'ambito di applicazione dell'articolo 12.

In questo senso, considerando il voto espresso domenica scorsa, confidare che la Svizzera non venga più considerata uno Stato black list nel breve periodo potrebbe non risultare attuale. Pertanto, la combinazione di scambio d'informazioni automatico, presunzione di evasione e raddoppio dei termini d'accertamento manterrà la propria portata deterrente per parecchio tempo. Una riflessione di cui tener conto nella scelta, per coloro che fossero interessati, di aderire alla procedura di collaborazione volontaria in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### FISCAL VIEW

fiscalview@ilsole24ore.com

## Il paradosso dell'aliquota su dividendi non qualificati

### RITENUTE E SPEREQUAZIONI FRA SOCI

di **Mauro Minestrini**

Le entrate tributarie rappresentano l'unico propellente per garantire la sopravvivenza politico-economica del paese in questa difficile congiuntura che registra uno sviluppo bloccato e che evidenzia la necessità di una crescente imposizione fiscale per far fronte ai gravosi impegni degli enti locali e del debito pubblico. Tuttavia, ciò che sconcerta è la constatazione della disarmante condizione in cui versa il sistema tributario italiano, orfano di norme costituzionali eccezione fatta per l'articolo 53 che, da solo, non riesce ad assolvere il suo compito istituzionale. Insomma, dal punto di vista tributario, si ha la sensazione di abitare in una casa che non ha solide fondamenta, perciò non ci si deve meravigliare se al primo inconveniente la casa crolla.

Il caso che segue è solo uno dei vari esistenti, ma rappresenta un tipico esempio di legislazione tributaria italiana campione di sperequazione. La vicenda è figlia di una legislazione applicabile dal 1° luglio 2014 e ancora non troppo nota, che da qui in avanti sarà oggetto di particolare attenzione da parte dei tecnici dei contribuenti. Una **società di capitali distribuisce un dividendo** di 100 a tre soci

persone fisiche residenti nel territorio italiano che possiedono partecipazioni rispettivamente: socio A al 51%; socio B al 30%; socio C al 19%. I tre soci saranno soggetti Irpef in Italia ed essendo posizionati nell'ultimo scaglione di reddito, con aliquota marginale massima al 43%, il comune buon senso e le buone ragioni di diritto impongono di pensare che ciascuno corrisponda all'erario pro quota la stessa percentuale di tassazione Irpef. Invece no. Con grande stupore si deve constatare che, anzi, l'aliquota Irpef che dovrà pagare il socio C di minoranza che possiede una partecipazione «non qualificata», è largamente superiore di circa nove punti (8,80%) di quella che deve corrispondere il socio di maggioranza A pari al (17,20%) che, possedendo il 51%, non solo percepisce un reddito maggiore ma, altresì, decide anche la

distribuzione dei dividendi. Sembra paradossale ma è vero. Infatti il socio C corrisponderà un'aliquota del 26% subendo una ritenuta a titolo di imposta sul dividendo, mentre il socio A corrisponderà un'aliquota inferiore e mai superiore al 17,20%, con l'illegittima sperequazione Irpef dell'8,80 per cento.

Dopo una prima fase di incredulità, ricercata la norma regolatrice, si scopre che il DL 66/2014 all'articolo 3, comma 1, prevede la generalizzata applicazione della ritenuta a titolo d'imposta del 26% sui redditi di capitale ivi compresi i dividendi «non qualificati», dimenticando che l'articolo 27 del DPR 600/73 nella versione tutt'ora vigente continua a riportare l'applicazione di una aliquota a titolo di imposta pari al 12,50 per cento. Al danno anche la beffa: il legislatore del DL 66/2014 fissa nuove regole e ignora la norma a regime prevista dal DPR 600/1973 e generalizza l'applicazione di una ritenuta a titolo d'imposta del 26% senza badare troppo agli effetti. Ancor più grave il fatto che quanto precede ha trovato conferma anche da parte dell'agenzia delle Entrate nella circolare 19/2014 che conferma la tassazione al 26% a titolo di imposta per i dividendi afferenti alle partecipazioni «non qualificate».

Ancora una volta il legislatore tributario è riuscito a violare l'unico articolo «tributario» della Costituzione (articolo 53) sotto il profilo della capacità contributiva. Sembra incredibile, ma è la verità. Come si sarebbe potuta e si può evitare una simile sperequazione? In un modo molto semplice, lasciando al socio «non qualificato» la possibilità di considerare la ritenuta subito a titolo d'acconto e non a titolo di imposta consentendone l'inserimento in dichiarazione e avanzare, se del caso, la richiesta di eventuale Irpef a rimborso. Ultima considerazione: è giusto tassare al 17,80% i dividendi percepiti dai soci di maggioranza al di là della sperequazione provocata dalla tassazione al 26% per i soci «non qualificati» di minoranza. E questa forse è questione non tecnica, ma di politica economica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I prossimi eventi in programma

### Il recupero del credito tramite Ordinanza Europea di Sequestro Conservativo sui conti correnti bancari (OESC)

Milano, 15 marzo 2017  
Carlton Hotel Baglioni

Prof. Avv. Stefania Bariatti Università Statale di Milano, Avv. Fabio Coco Zitiello Associati Studio Legale, Dott. Alberto Crivelli Tribunale di Monza, Dott.ssa Rosaria Giordano Corte di Cassazione, Avv. Fabio Valerini Università Europea di Roma

### Ammissioni ed esclusioni nelle procedure di gara

Milano, 16 marzo 2017  
Hotel Principe di Savoia

Roma, 10 aprile 2017  
Mariotti Grand Hotel Flora

Prof. Avv. Alessandro Botto Legance Avvocati Associati, Cons. Claudio Contessa Consiglio di Stato, Avv. Maria Stefania Masini DNM Studio Legale, Avv. Antonio Papi Rossi Studio Legale Amministratori Associati, Prof. Avv. Mariano Protto Università di Torino, Prof. Avv. Luciano Salomoni Università di Milano Bicocca

### Le recenti novità in materia di credito al consumo

Milano, 16 marzo 2017  
Grand Hotel et de Milan

Prof. Vincenzo Valentini Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Avv. Francesco Cantoni Laways Avvocati Associati, Avv. Fabio Coco Zitiello Associati Studio Legale, Dott. Mirko Lanzafame Compass Gruppo Mediobanca, Dott. Giuseppe Plano Mortari Assolfin, Avv. Andrea Profeti Findomestic Banca, Avv. Valerio Sangiovanni Arbitro Bancario Finanziario, Dott. Vincenzo Tarillo Compass Gruppo Mediobanca

### La quantificazione del danno erariale nel nuovo processo contabile

Roma, 21 marzo 2017  
Hotel Bernini Bristol

Cons. Massimiliano Atelli Corte dei Conti, Cons. Paola Briguori Corte dei Conti, Dott. Luigi D'Angelo Corte dei Conti, Dott. Eugenio Madeo Corte dei Conti, Cons. Nicola Ruggiero Corte dei Conti, Prof. Cons. Vito Tenore Corte dei Conti, Dott.ssa Giuseppina Vecchia Corte dei Conti

### Le nuove regole in materia di intermediazione assicurativa e trasparenza

Milano, 23 marzo 2017  
Grand Hotel et de Milan

Dott.ssa Antonia Boccadoro AIBA, Avv. Carla Giuliani Atrigna & Partners, Avv. Maurizio Hazan Università LIUC Carlo Cattaneo, Prof. Avv. Fabio Manioli ANIA, Prof. Avv. Pierpaolo Marano Università Cattolica del Sacro Cuore, Avv. Gianluca Romagnoli AIDA Veneto Trentino Alto Adige, Prof. Avv. Michele Siri Università di Genova, Avv. Alessandro Bugli Studio Legale Associato Taurini & Hazan

## I processi di dematerializzazione

Implementazione e disciplina del processo  
Milano, 28 marzo 2017

Tecniche di redazione dei contratti con i partner tecnologici  
Milano, 29 marzo 2017

Milano, 28 e 29 marzo 2017  
Carlton Hotel Baglioni

Dott. Paolo Arlotti Soluzioni, Dott. Francesco Bassi Soluzioni, Dott.ssa Anna Luigia Cazzato\* Agenzia delle Entrate, Avv. Fabio Coco Zitiello Associati Studio Legale, Prof. Avv. Alessandro Del Ninno LUISS Guido Carli di Roma, Avv. Gabriele Faggioli Partners4innovation, Avv. Stefano Febbi Bird & Bird, Prof. Avv. Glusella Finocchiaro Università di Bologna, Notaio Riccardo Genghini Chairman ETSI/ESI, Avv. Rosario Imperiali Gruppo Imperiali, Prof. Avv. Michele Martoni Università di Bologna, Avv. Luigi Neirotti Studio Legale Tributario in association with EY, Ing. Nicola Pagliarulo Share-ING, Avv. Andrea Regheini Partners4innovation, Avv. Giuseppe Vaciago R&P Legal

\* In attesa di autorizzazione. La relazione è presentata a titolo personale e non impegna l'Amministrazione di appartenenza.



### Videoconferenza

Alcuni eventi saranno trasmessi anche in videoconferenza e potranno essere seguiti da qualsiasi personal computer o tablet con connessione internet.

Optime

Un brand di Paradigma SpA

Tel. 011.0204111 • www.optime.it • info@optime.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I punti chiave

REFERENDUM	DIVIDENDI	TERMINI E SANZIONI
Domenica scorsa i cittadini svizzeri hanno detto no alla riforma dell'imposizione fiscale sulle imprese. Con voto referendario è stata infatti respinta la riforma della tassazione per le imprese che prevedeva sostanzialmente la soppressione dei regimi speciali delle holding, delle società di domicilio e delle società miste. Un voto che ha ripercussioni sulla voluntary bis e sulle varie black list mondiali in cui la Confederazione elvetica è ancora inclusa	Se la società che beneficia del regime speciale svizzero è controllata da soggetti residenti in Italia, l'intero reddito resta soggetto al regime di tassazione per trasparenza in capo al socio italiano. Quanto ai dividendi, questi sono tassati integralmente in capo ai soci residenti, a meno che non si dimostri che il livello di tassazione effettiva scontata nel Paese di residenza è superiore al 50% della tassazione nominale italiana o che la tassazione subita dalla partecipata estera è superiore al 50% di quella che avrebbe scontato in Italia	Con l'esito del voto referendario in Svizzera di domenica, inoltre, nel caso di attività detenute illecitamente nella Confederazione, resta applicabile il raddoppio dei termini di accertamento e delle sanzioni per le violazioni degli obblighi di compilazione del quadro RW e per l'infedele dichiarazione dei redditi come pure la presunzione che le attività non dichiarate siano costituite con redditi sottratti ad imposizione

**Cassazione.** Illegittimo il principio di concatenazione causale preteso dall'amministrazione

## Redditometro, prova contraria soft

Ferruccio Bogetti  
Gianni Rota

■ L'amministrazione non può richiedere al contribuente di contrastare l'**accertamento sintetico** con **prove diaboliche** tra l'altro neppure richieste dalla norma. Intanto non deve dimostrare il collegamento causale tra entrate ricevute e uscite sostenute, tant'è che il precedente orientamento giurisprudenziale di legittimità è stato poi smentito. Poi l'esibizione degli **estratti conto bancari** basta a provare il semplice transito delle somme nella disponibilità del contribuente nonché la persistenza della durata nel possesso. Pertanto va annullato l'accertamento effettuato al coniuge per aver acquistato un'auto di grossa cilindrata con il denaro ricevuto dal marito e la cui disponibilità è stata provata attraverso l'esibizione degli estratti conto bancari. Così la sentenza n. 3804/17 della **Corte di cassazione**, sesta sezione civile depositata ieri.

Una donna, dopo avere acquistato nel 2007 un'auto di grossa ci-

lindrata, è accertata dall'amministrazione, che le recupera a tassazione ai fini Irpef il maggior reddito determinato sinteticamente. La contributente si oppone davanti alla Ctp:

- l'acquisto dell'auto è stato effettuato con denaro ricevuto dal marito;

### IL PUNTO

Gli estretti conto bastano a dimostrare il semplice transito delle somme di cui dispone il contribuente

- tale disponibilità è stata provata attraverso l'esibizione degli estratti conto bancari senza che l'amministrazione ne abbia poi tenuto conto durante l'istruttoria.

L'ufficio si costituisce e ribadisce la legittimità del proprio operato:

- la prova contraria fornita dalla contributente non basta in quanto

limitata alla sola disponibilità delle somme dovendo invece dimostrarci, oltre all'entità e alla durata del loro possesso, anche l'impiego per l'acquisto dell'auto;

- gli estratti conto bancari sono stati considerati ma la contributente non ha dimostrato la provenienza delle somme.

Il giudice di primo grado sposa la tesi dell'amministrazione e respinge il ricorso e nonostante l'appello della contributente la Ctr conferma la sentenza.

La contributente ricorre allora alla Suprema Corte la quale accoglie il ricorso, cassa con rinvio ai giudici di merito per una nuova disamina, sulla base dei seguenti principi:

- gli importi messi a disposizione dal coniuge rilevano ai fini della prova contraria che il contribuente deve offrire all'amministrazione per contrastare il maggior reddito sintetico determinato senza che si debba dimostrare il collegamento tra entrate ricevute e uscite sostenute, cioè il «principio della concatenazione causale».



### Prova contraria

- La prova contraria nell'accertamento sintetico è l'insieme degli eventi presentati dal contribuente per contrastare il reddito sintetico, basato su indici di consumo od incrementi patrimoniali. Sono le entrate derivanti da flussi reddituali non dichiarabili quali redditi esenti, redditi con imposta sostitutiva, redditi con ritenuta alla fonte o redditi forfettari (ad esempio, redditi agricoli). E ancora le entrate derivanti da flussi finanziari quali prestiti, disinvestimenti o contrazione di debiti (ad esempio, mutui, pagamenti rateali)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FISCO

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

**Incentivi.** I chiarimenti nella risoluzione 19 pubblicata dall'agenzia delle Entrate

# Bonus ricerca e sviluppo, fuori marchi e disegni

**Agevolabili i brevetti acquisiti dalle imprese in fallimento**

**Alessandro Sacrestano**

Via libera dalle **Entrate** all'acquisizione agevolata, in base all'articolo 3 del Dl 145/13 (**bonus ricerca e sviluppo**), di **brevetti**, sebbene rilevati da un fallimento. Semaforo rosso, invece, per **marchi e disegni**. A chiarirlo è la risoluzione 19/E/17 pubblicata ieri con cui l'amministrazione finanziaria si è pronunciata sui criteri di ammissibilità dei predetti costi.

Come si ricorderà, il bonus è stato modificato dalla legge di Bilancio per il 2017. Allo stato, infatti, la misura riconosce a tutte le imprese, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico in cui operano e dal regime contabile adottato, purché residenti nel territorio dello Stato, un credito d'imposta nella misura del 50% delle spese sostenute. Il criterio di calcolo presuppone un "approccio incrementale", ossia sono agevolabili le sole spese eccedenti la media di quelle effettuate nei tre periodi di imposta precedenti a quello in corso al 31 dicembre 2015.

La norma prevede il riconoscimento dell'incentivo per tutte le attività che comportino la realizzazione di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale. In tale ambito, sono considerati costi eleggibili: il personale impiegato nelle attività di ricerca

e sviluppo; le quote di ammortamento delle spese di acquisizione o utilizzazione di strumenti e attrezzature di laboratorio, con un costo unitario non inferiore a 2.000 euro al netto dell'Iva; le spese relative a contratti di ricerca stipulati con università, enti di ricerca e organismi equiparati, con altre imprese, comprese le startup innovative e le imprese localizzate in altri Stati membri Ue, negli Stati aderenti all'accordo dello Spazio economico europeo o in Stati che consentono lo scambio di informazioni; le competenze tecniche e private industriali relative a un'invenzione industriale o biotecnologica, a una topografia di prodotto, a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale, anche acquisite da fonti esterne.

L'agenzia delle Entrate, quindi, risponde ad un interpello proprio sulla natura delle spese agevolabili. Nel dettaglio, l'impresa istante - operante proprio nel campo R&S - ha chiesto di sapere se potessero rientrare fra i beni agevolati anche i marchi, brevetti e disegni che la stessa aveva acquisito direttamente da un fallimento. Il dubbio espresso dall'impresa acquirente riguardava proprio lo status del soggetto cedente, sottoposto ad una procedura concorsuale. Oltretutto, la rilevazione dal fallimento non dava conto delle singole poste acquisite, essendo espresse in fattura cumulativamente. Infine, era in dubbio se, nel calcolo della media storica, si dovesse tenere conto anche di tutti i costi per le private industriali sostenute dall'impresa fallita.

Le Entrate si sono pronun-

## IL BONUS R&S

### Beneficiari

■ Tutte le imprese indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico in cui operano, dal regime contabile adottato. Sono ammesse sia le imprese residenti nel territorio dello Stato che le stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di imprese non residenti.

### Spese ammissibili

■ Personale impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo; quote di ammortamento delle spese di acquisizione o utilizzazione di strumenti e attrezzature di laboratorio; spese relative a contratti di ricerca stipulati con università, enti di ricerca e organismi equiparati, con altre imprese; competenze tecniche e private industriali relative a un'invenzione industriale o biotecnologica, a una topografia di prodotto, a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale, anche acquisite da fonti esterne.

### Misura dell'aiuto

■ Il 50% delle spese ammissibili (sono agevolabili le sole spese incrementali, ossia eccedenti la media delle stesse spese effettuate nei tre periodi di imposta precedenti quello in corso al 31 dicembre 2015).

### Come si usa

■ Indicazione nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel corso del quale sono stati sostenuti i costi. Utilizzo esclusivamente in compensazione

ciata dopo aver acquisito il parere del ministero dello Sviluppo economico. Quest'ultimo ha sottolineato che l'ammissibilità dei costi al regime di aiuto presuppone tanto la stretta ineranza all'attività di ricerca, quanto il necessario sostenimento durante lo svolgimento della ricerca medesima. Fatta questa premessa, la risoluzione chiarisce che, a mente di quanto indicato nella circolare n. 5/E/16, segnatamente ai titoli di spesa sostenuti dal richiedente, sono agevolabili le sole competenze tecniche e private industriali relative a un'invenzione industriale o biotecnologica.

Ne deriva, quindi, che mentre sono pacificamente agevolabili i brevetti per invenzione e i modelli di utilità, non può dirsi altrettanto per i marchi e i disegni. Quanto alla natura del cedente, lo stesso Mise ha evidenziato come la norma abbia riguardo esclusivamente all'obbligo di acquisizione da un terzo, a nulla rilevando che questi sia un soggetto fallito.

Sulla questione relativa all'indicazione "indistinta" in fattura dei beni acquisiti il Fisco suggerisce di adottare un criterio che evidenzi l'incidenza percentuale del valore normale del singolo bene acquisito rispetto al valore normale complessivo del lotto di beni acquistato. Nessuna inclusione, infine, nel calcolo della media storica dell'impresa acquirente di tutte le private conseguite dalla cedente fallita, in quanto nel caso di specie non si realizza alcuna una continuità operativa fra le due realtà imprenditoriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In breve

### AGENZIA DELLE ENTRATE/1

## Videosorveglianza, da lunedì al via le istanze per il credito d'imposta

Da lunedì 20 febbraio al 20 marzo i contribuenti che hanno sostenuto spese per sistemi di videosorveglianza digitale, sistemi di allarme e di vigilanza potranno inviare le domande di accesso al credito d'imposta introdotto dalla legge di Stabilità 2016. Lo stabilisce un provvedimento delle Entrate che specifica le modalità di trasmissione: la domanda dovrà essere inviata

telematicamente utilizzando il software "Creditovideosorveglianza" che sarà messo a disposizione sul sito delle Entrate. Nella domanda vanno indicati il codice fiscale del beneficiario e del fornitore del bene o servizio, nonché numero, data e importo delle fatture relative ai beni e servizi acquisiti, comprensivo dell'imposta sul valore aggiunto.

### AGENZIA DELLE ENTRATE/2

## Più ricca la piattaforma «Sister»: online certificati ipotecari e copie

Si amplia il ventaglio di funzioni della piattaforma «Sister» dell'agenzia delle Entrate dedicata ai servizi catastali e ipotecari.

In un comunicato l'agenzia informa che gli utenti privati convenzionati alla consultazione telematica delle banche dati possono ora chiedere direttamente online anche i certificati ipotecari e le

copie di note o titoli.

Più nel dettaglio sono disponibili sulla piattaforma i certificati generali o speciali, copia delle note o dei titoli informatizzati, documenti firmati digitalmente dal conservatore.

Sarà anche possibile pagare i relativi tributi e scaricare le ricevute di pagamento.

### AGENZIA DELLE ENTRATE/3

## Salvia, basilico e rosmarino surgelati con aliquota Iva al 5 per cento

Alla vendita di basilico, rosmarino e salvia surgelati; basilico oliato surgelato; origano a rametti o sgranato si applica l'aliquota Iva del 5 per cento. Lo ha chiarito l'agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 18/E di ieri. In sostanza l'Agenzia parifica questi prodotti surgelati a quelli freschi («basilico, rosmarino e salvia, freschi, origano a rametti o sgranato,

destinati all'alimentazione; piante allo stato vegetativo di basilico, rosmarino e salvia») che già erano soggetti all'Iva del 5 per cento. Nel parere fornito dalle Dogane di legge che «il fatto che questi prodotti siano surgelati non ne modifica la classificazione in quanto il procedimento tecnologico di surgelazione non altera le caratteristiche dei prodotti».

**Mise.** In una circolare tutte le istruzioni alle Cdc

# Per startup e Pmi controlli stringenti al Registro imprese

**Alessandro Selmin**

Con la circolare 3696 del 14 febbraio il **ministero dello Sviluppo economico** (direzione per il mercato e direzione per la politica industriale) ha fornito agli uffici del **registro imprese** le istruzioni per i controlli da effettuare sulle **iscrizioni** e gli adempimenti successivi alla **startup** innovativa e delle **piccole medie imprese** innovative. La circolare riporta anche più tabelle in cui sono sintetizzati i pareri emanati dal 2012 sulle varie questioni operative. Si tratta di uno strumento informativo per ridurre le incertezze per le imprese e i loro consulenti.

Riguardo le startup e le verifiche da effettuare nella fase di iscrizione il Mise si sofferma in particolare sulla individuazione della sede produttiva o filiale in Italia di società costituite con giurisdizione di Stati della Ue o dell'Accordo sullo spazio economico europeo e sul requisito dell'oggetto sociale esclusivo o prevalente della società. In merito a questo aspetto spesso divergenti sono state le interpretazioni degli uffici camerale sul significato di «sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico».

La circolare raccomanda un «approccio teleologico» e quindi di considerare le finalità complessive della normativa. È quindi importante la descrizione dell'effettiva attività svolta da parte dell'impresa; se l'ufficio è incerto nella valutazione deve rivolgersi al Mise. Indicazioni dettagliate sono fornite poi sui controlli preliminari all'iscrizione nella sezione speciale che riguardano le spese per ricerca, il personale, i brevetti e per la qualificazione come startup a vocazione sociale. Riguardo le startup già iscritte e i controlli in itinere la circolare raccomanda agli uffici di segnalare alle imprese le varie scadenze «con ragionevole anticipo» per assicurare loro una «continuità di iscrizione», se vi sono i requisiti. Si tratta della dichiarazione annuale e dell'aggiornamento semestrale. Riguardo alle Pmi innovative il Mise, al fine di individuare il tipo societario, richiama la necessità di attenersi alle norme europee. Si sofferma poi sull'adempimento del «bilancio certificato». Gli uffici sono invitati a riscontrare «in modo approfondito» la coerenza della dichiarazione dell'impresa sul mantenimento dei requisiti.

Riguardo alle Pmi innovative il Mise, al fine di individuare il tipo societario, richiama la necessità di attenersi alle norme europee. Si sofferma poi sull'adempimento del «bilancio certificato». Gli uffici sono invitati a riscontrare «in modo approfondito» la coerenza della dichiarazione dell'impresa sul mantenimento dei requisiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Registro imprese**

● Il Registro delle imprese è l'anagrafe delle aziende italiane: raccoglie i dati su costituzione, modifica, cessazione di tutte le imprese con qualsiasi forma giuridica e settore di attività economica, con sede o unità locali sul territorio nazionale. Il Registro, gestito su piattaforma informatica dalle Camere di commercio, assicura la completezza ed organicità della pubblicità legale per tutte le imprese soggette ad iscrizione. Il registro è diviso in una sezione ordinaria e in diverse sezioni speciali.

IN EDICOLA

## LA GUIDA CON VALORE AGGIUNTO



**DA MARTEDÌ 14 FEBBRAIO CON IL SOLE 24 ORE A SOLI 9,90€\***

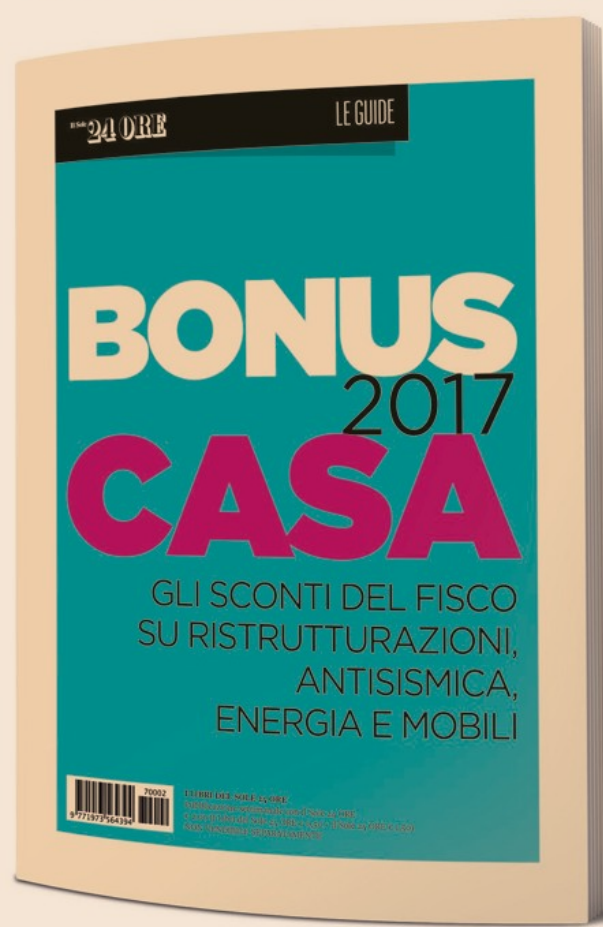
Guida all'Iva è la collana del Sole 24 ORE dedicata all'imposta più armonizzata a livello di Unione Europea. Trasmissione telematica dei dati di fatture e corrispettivi, fatturazione elettronica anche nei rapporti B2B, comunicazioni obbligatorie dei dati di fattura e delle liquidazioni periodiche: nel secondo volume le regole, le tendenze e le problematiche che l'automazione dei processi comporta.

Il Sole  
**24 ORE**  
Il primo quotidiano digitale

Il Sole  
**24 ORE**  
www.ilsole24ore.com

In edicola con  
**Il Sole 24 ORE**

## DEVI RISTRUTTURARE CASA? SCEGLI LA SOLUZIONE GIUSTA



**GUIDA BONUS CASA: SCOPRI LE AGEVOLAZIONI FISCALI DEL 2017**

Con il Sole 24 Ore la guida chiara e completa, con i consigli degli esperti, dedicata agli sconti fiscali su: ristrutturazioni edilizie, interventi antisismici, energia, bonus mobili ed elettrodomestici.

**In edicola solo mercoledì 15 febbraio, a 0,50\*€, con il Sole 24 Ore.**

Il Sole  
**24 ORE**



LAVORO

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com

**Agevolazioni.** I percettori dell'aiuto possono essere inseriti in azienda con contratto di apprendistato professionalizzante

# Lavoratori in mobilità assunti con bonus

Si attende un chiarimento da parte dell'Inps sulla misura dei contributi da versare

Antonino Cannioto  
Giuseppe Maccarone

■ La possibilità di assumere in **apprendistato professionalizzante** lavoratori beneficiari dell'**indennità di mobilità** sopravvive all'eliminazione delle agevolazioni di riferimento, anche se occorre individuare il **regime contributivo** da applicare a tali **rapporti di lavoro**.

L'uscita di scena, nel 2017, di alcune significative misure incentivanti (per esempio l'esonero biennale dei contributi agevolazioni per i lavoratori in mobilità) riduce il novero delle facilitazioni contributive previste per le nuove assunzioni.

Tra le soluzioni occupazionali a costi contenuti, che rendano appetibile il possibile incremento degli organici, torna così l'interesse di aziende e consulenti verso l'apprendistato. Infatti, il contratto di apprendistato, nelle sue diverse tipologie, appare nuovamente un'opzione con profili di convenienza.

Nell'ambito del sistema duale (qualifica e diploma professionale, diploma di istruzione secondaria superiore e certificato di specializzazione tecnica superiore), per esempio, l'apprendistato - dopo la proroga contenuta nella legge di bilancio 2017 - continua a fruire, per quest'anno, di un

## IL PUNTO

In base alla lettura sistematica delle norme appare applicabile il regime contributivo dell'apprendistato

pacchetto contributivo di favore. Tuttavia, questo percorso è circoscritto - in genere - ai più giovani.

Se, invece, l'impresa volesse volgere lo sguardo su persone di età più elevata, si potrebbe prendere in considerazione la soluzione offerta dall'apprendistato profes-

sionalizzante specificamente studiato per i lavoratori beneficiari di indennità di mobilità o di disoccupazione. L'impianto originario (articolo 7, comma 4 del Dlgs 167/2011, oggi abrogato), esclusivamente rivolto agli iscritti nelle liste di mobilità - è stato riscritto dal decreto legislativo 81/2015, che, nel delineare la nuova disciplina (articolo 47, comma 4), lo ha esteso anche ai beneficiari di disoccupazione.

Si tratta di una particolare forma di apprendistato caratterizzata da due deroghe: una collegata al limite di età (29 anni) che rende possibile l'avviamento al lavoro anche di soggetti meno giovani; l'altra, che non consente la libera re cedibilità al termine del percorso formativo, obbligando il datore di lavoro al rispetto della disciplina che regola i licenziamenti individuali.

Dal punto di vista contributivo, chi ha effettuato, entro il 31 dicembre 2016, assunzioni di beneficiari di indennità di

mobilità, usufruisce di un duplice incentivo contributivo ed economico. Per 18 mesi, la contribuzione a carico del datore di lavoro è pari al 10%; a questa misura si aggiunge il bonus costituito dal 50% dell'indennità di mobilità non fruita dal lavoratore assunto.

Dal 1° gennaio 2017 questo regime contributivo è venuto meno, in conseguenza dell'abrogazione, a opera della riforma Fornero, delle relative norme di riferimento. L'uscita di scena delle agevolazioni della legge 223/91 non pregiudica però, a parere di chi scrive, la possibilità di instaurare questo particolare rapporto.

Sotto il profilo giuslavoristico, infatti, l'impianto normativo delineato dal decreto legislativo attuativo del Jobs act, continua a mantenere la sua efficacia; va, infatti, osservato che i lavoratori licenziati entro il 30 dicembre 2016 da imprese in orbita Cigs e mobilità, beneficeranno dell'indennità prevista dal-

l'articolo 7 della legge 223/1991, per un arco temporale che varia in relazione alla loro età e alla zona di occupazione (ad esempio per gli over 50 occupati al Sud la prestazione dura 24 mesi).

Se, quindi, il rapporto è instaurabile, va individuato il regime contributivo applicabile che, come anticipato, non potrà più essere quello della legge 223/1991. Una lettura sistematica della norma indurrebbe a ritenere che si possa applicare l'impianto contributivo previsto per l'apprendistato professionalizzato. Quest'ultimo, tra l'altro, è quello che, in assenza di specifici richiami normativi, opera per i rapporti instaurati con lavoratori beneficiari di indennità di disoccupazione. Naturalmente occorrerà vedere quale sarà, sul punto, l'orientamento dell'Inps che, peraltro, non si è ancora pronunciato su questo e su altri aspetti del Dlgs 81, entrato in vigore il 25 giugno 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Professionisti.** L'allarme

## Ddl autonomi, Confprofessioni teme ritardi

■ I tempi lunghi per l'approvazione della nuova normativa sul **lavoro autonomo** preoccupano **Confprofessioni**, il cui presidente, Gaetano Stella, ha incontrato ieri il presidente della Commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano, per fare il punto sui nodi che frenano il disegno di legge.

«Siamo amareggiati - ha detto Stella al termine dell'incontro - per la sorte di un provvedimento di assoluto rilievo, nato per garantire tutela ai soggetti più deboli e rilanciare il settore libero professionale, ma che allo stato attuale è ostaggio dei veti incrociati di Palazzo, in un contesto politico di assoluta precarietà e incertezza». A più di un anno dalla presentazione del provvedimento al Senato e alla luce delle incertezze che incombono sull'attuale legislatura, secondo il numero uno della Confederazione italiana libere professioni attualmente sono circa 300 gli emendamenti presentati in Commissione Lavoro di Montecitorio, cui si aggiungeranno a breve anche quelli del Governo.

«A questo punto - ha concluso Stella - chiediamo alle forze politiche di trovare la giusta mediazione e approvare il provvedimento prima di chiamare i cittadini alle urne. Viceversa, verranno mortificate le aspettative di milioni di lavoratori autonomi e liberi professionisti, che intravedono la possibilità di operare ad armi pari su un mercato sempre più competitivo».

M. Piz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Licenziamenti collettivi.** La norma non è retroattiva

## Procedura sanabile con accordo solo dopo la legge Fornero

Giuseppe Bulgarini d'Elci

■ Nel caso di licenziamento collettivo intimato in data anteriore alla legge Fornero è da escludere che l'accordo sindacale raggiunto tra l'impresa e le rappresentanze dei lavoratori sia idoneo a privare di rilievo le eventuali violazioni delle **norme procedurali previste dall'articolo 4 della legge 223/1991**.

Ad avviso della Cassazione, la previsione contenuta nell'articolo 1, comma 45, della legge 92/2012, secondo cui eventuali vizi della comunicazione di avvio della procedura possono essere sanati con l'accordo sindacale, non ha effetto retroattivo e si applica, dunque, unicamente ai licenziamenti collettivi promossi dopo l'entrata in vigore della nuova norma. La Corte di cassazione ha precisato (sentenza 3045/2017) che la disposizione della legge Fornero, con cui è stato introdotto un nuovo capoverso al comma 12 dell'articolo 4 della legge 223/1991, non ha natura interpretativa di una preesistente disposizione di legge, ma si caratterizza per aver dato ingresso a una disciplina del tutto innovativa rispetto al previgente quadro di regole dirette a governare la procedura sui licenziamenti collettivi.

La questione affrontata dalla Suprema corte tocca un tasto sensibile con riferimento al complesso di adempimenti di carattere formale cui è tenuta l'impresa che si predisponga ad attuare un programma di riduzione di personale. Un tema da anni dibattuto nelle aule di giustizia era, giustappunto, relativo alla efficacia sanante che la conclusione di un accordo sindacale nell'ambito della procedura di riduzione del personale potesse, o meno, esprimere con riferimento a un vizio della comunicazione iniziale ai sindacati.

La Cassazione dà atto di un prevalente indirizzo secondo il quale l'accordo collettivo raggiunto nel contesto della procedura di mobilità non è idoneo a sanare i vizi della procedura, in quanto le eventuali omissioni in

fase di informazione alle organizzazioni sindacali erano, comunque, foriere di impedire un controllo trasparente, consapevole ed effettivo sulla riduzione del personale. In questo contesto, ad avviso della Suprema corte, la disposizione introdotta dalla legge Fornero, per la quale gli eventuali vizi della comunicazione di avvio della procedura di licenziamento collettivo possono essere sanati (ad ogni effetto di legge) nell'ambito di un accordo sindacale, può essere applicata solo per il futuro e non è foriera di poter essere utilizzata con efficacia retroattiva.

La Corte rimarca, peraltro, che la mera esistenza di un accordo sindacale non sana in sé i vizi della comunicazione perché la nuova disposizione introdotta dalla legge Fornero presuppone che le parti abbiano inserito nell'accordo collettivo una clausola specifica con la quale dichiarano di attribuire caratteri sananti ai possibili vizi della interlocutoria procedura di licenziamento collettivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ammortizzatori.** Dal ministero le istruzioni per l'invio delle domande, anche per lo sgravio sulla solidarietà

## Cassa prolungata per le aziende strategiche

■ Arrivano dal ministero del Lavoro, con la **circolare 3/2017** diffusa ieri, le indicazioni utili alle imprese per presentare le domande di **integrazione salariale straordinaria** per le aziende "strategiche" oltre il limite complessivo massimo dei 24 mesi nel quinquennio mobile (articolo 4, comma 1, del Dlgs 148/2015), nonché al di là dei limiti previsti per le singole causali di riorganizzazione aziendale e per contratto di solidarietà. Si tratta di una specifica disposizione introdotta dal Dlgs 185/2016, correttivo dei decreti attuativi Jobs act.

La domanda può essere inoltrata da una delle parti che hanno sottoscritto l'intesa in sede governa-

tiva. È inoltre necessario un accordo, anche in sede sindacale, che consenta di verificare sia la volontà delle parti di proseguire la Cassa, sia la presenza di ulteriori elementi formali (elenco lavoratori, modalità di sospensione o riduzione dell'orario di lavoro).

I soggetti coinvolti devono preventivamente verificare l'eventuale possibilità di ricorrere alla Cigs secondo l'ordinario normativa contenuta nel testo unico sugli ammortizzatori sociali (Dlgs 148/2015). Laddove emergesse la percorribilità di questi strumenti, la domanda di prosecuzione della Cassa va inoltrata con riferimento alla parte di integrazione salariale residua necessaria per il comple-

tamento del piano industriale. L'istanza - in bollo - va trasmessa al ministero del Lavoro e delle politiche sociali, all'indirizzo di posta certificata [dgammortizzatori-sociali.div4@pec.lavoro.gov.it](mailto:dgammortizzatori-sociali.div4@pec.lavoro.gov.it).

La domanda deve essere presentata entro 45 giorni dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto interministeriale 98189/2016.

Il ministero precisa che l'istruttoria delle domande seguirà l'ordine cronologico di invio delle Pec.

Nella circolare vengono fornite anche le istruzioni per richiedere la continuazione degli sgravi sui **contratti di solidarietà** utilizzati e per i quali si è già usufruito della

riduzione contributiva (articolo 6, comma 4, del Dl 510/1996). La reiterazione della facilitazione - cui possono accedere le imprese con le caratteristiche sopra descritte - si deve riferire a un periodo di solidarietà che può essere concluso o meno al momento della presentazione della domanda.

Sarà possibile ottenere una riduzione contributiva pari al 35% della contribuzione a carico del datore di lavoro, dovuta per i dipendenti interessati alla riduzione dell'orario di lavoro in misura superiore al 20 per cento. Il prolungamento della facilitazione non può eccedere, nell'unità produttiva, i 24 mesi.

L'istanza, in bollo, si può pre-

sentare, entro 30 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto 98189/2016, solo tramite Pec ([sgravidcs@pec.lavoro.gov.it](mailto:sgravidcs@pec.lavoro.gov.it)) fornendo, tra l'altro, una stima della decontribuzione, la copia dell'accordo e una relazione attestante la sussistenza dei requisiti previsti dal decreto di regolamentazione. Nella domanda va indicato, altresì, il numero dei lavoratori coinvolti, le modalità di riduzione dell'orario di lavoro applicate e un elenco dei lavoratori con la percentuale individuale di riduzione oraria.

Ant. Ca.  
G. Mac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## APPROFONDIMENTO ONLINE

Il testo integrale dell'articolo  
[www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com](http://www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano del  
**Lavoro**



## PROFESSIONISTI

**Le regole antiriciclaggio preoccupano i consulenti di Mauro Pizzin**

Consulenti del lavoro preoccupati per l'applicazione delle procedure antiriciclaggio agli adempimenti in materia di lavoro. Se ne discute oggi in un incontro al Mef.

Quotidianolavoro.ilssole24ore.com  
La versione integrale dell'articolo

\*Offerta valida in Italia dal 19/1/2017 al 6/3/2017

Guida Normativa

NOVITÀ FISCALI 2017

► IRI E ACE

► IVA E ACCISE

► REGIMI SPECIALI

► SEMPLIFICATI PER CASSA

► RIVALUTAZIONI

► DICHIARAZIONI CORRETTIVE

► BONUS AMMORTAMENTI

► BENI AI SOCI

► CREDITI D'IMPOSTA

► AGRICOLTURA

► VOLUNTARY DISCLOSURE

► CONTROLLI E SANZIONI

Gennaio 2017

in collaborazione con **noverim**  
company value management

IN EDICOLA

Chiarimenti, approfondimenti, esempi pratici: ecco la guida pratica per "padroneggiare" le Novità Fiscali del 2017. Gli esperti del Sole 24 Ore spiegano tutto nel dettaglio: la nuova Iri, l'Iva e i regimi speciali, semplificazioni e rivalutazioni, il bonus ammortamenti, la rettifica delle dichiarazioni, la voluntary-bis, controlli e sanzioni e altro ancora. Una guida imperdibile.

IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE A € 9,90 IN PIÙ\*

OPPURE DISPONIBILE IN FORMATO PDF SU [WWW.SHOPPING24.IT](http://WWW.SHOPPING24.IT)

SHOPPING 24!





## GIUSTIZIA E SENTENZE

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

**Anno giudiziario.** Il presidente del Cnf, Andrea Mascherin, rivendica il ruolo di sentinella dei diritti

# Gli avvocati: pronti a fare politica

## Serve l'equo compenso, metà dei legali a ridosso della soglia di povertà

**Donatella Stasio**  
ROMA

«Dobbiamo metterci in gioco, non dobbiamo aver paura di dire “facciamo politica”, non dobbiamo permettere a nessuno di giocare a dadi con il nostro Paese». **Andrea Mascherin** chiude così la sua lunga relazione “politica” per l'inaugurazione dell'anno giudiziario del Consiglio nazionale forense, di cui è il presidente. A questa sorta di chiamata alle armi, gli avvocati seduti nel “Salone dei 100 giorni” del cinquecentesco Palazzo della Cancelleria - sede dei Tribunali della Sacra

la dell'interesse pubblico, libera, autonoma, indipendente, chiamata a dire la verità». «Solo noi - scandisce - siamo autonomi e non dipendiamo da nessuno. Il nostro compito politico è chiarissimo: dire la verità».

Allora: la prima «verità» è che in Italia «la povertà sta prevalendo in tutti i ceti sociali e metà dell'avvocatura è vicino alla soglia della povertà» perché non le viene riconosciuto il «diritto a un compenso dignitoso»; la verità è che i fallimenti aumentano, che non c'è alcuna ripresa economica, che il 40% dei giovani è disoccupato e che l'aspettativa di vita diminuisce. La verità è che il mercato è «il soggetto dominante dell'arte di governare lo Stato», ma il mercato di questi ultimi tempi si basa sulla «concorrenza al ribasso», crea una «guerra tra poveri» e «assenza di solidarietà», consegna «l'affamato all'affamatore» e «comprime la classe media» in ogni luogo.

Fare politica, prosegue Mascherin, significa capire come si sta governando lo Stato. Il «rifiuto del dialogo è un modo di fare politica». Coltivare l'odio o lo scontro significa eliminare ogni forma di dialogo. I social sono un altro problema politico, aggiunge: «la protezione dei dati personali viene usata al contrario, cioè per condizionare economia e assetti politici». In questo campo «c'è un mercato molto più importante di quello del petrolio, una concentrazione di poteri in mano a pochissimi privati e noi dobbiamo batterci per avere più trasparenza».

Pertanto, ai 250mila avvo-

**I numeri della categoria****247mila**

**Gli avvocati in Italia**  
Secondo le ultime statistiche disponibili del Consiglio degli ordini forensi d'Europa (Ccbe) gli avvocati in Italia nel 2015 erano attestati attorno a quota 247mila. Circa il 47% degli iscritti è rappresentato da donne

**38.385 euro****Il reddito medio**

Il reddito professionale medio prodotto nell'anno 2015 dagli avvocati iscritti alla Cassa Forense è stato in media pari a 38.385 euro, superiore di oltre due punti percentuali (+2,3%) rispetto a quanto dichiarato nell'anno precedente. Una tendenza in aumento che si manifesta anche nel fatturato Iva che segna una crescita dell'1,3% rispetto all'anno precedente

**54,2%**

**La specializzazione**  
Dall'ultima indagine condotta dal Censis su un campione di circa 8mila avvocati emerge come il 54,2% indichi il diritto civile generalmente inteso come ambito di specializzazione. Soltanto l'11,2% indica il diritto penale mentre il 3,1% il diritto amministrativo. Molto esigua la percentuale del campione di avvocati (0,8%) che indica come ambito lavorativo di riferimento il diritto internazionale

cati italiani Mascherin dice: «Dobbiamo essere il partito dell'altro sentire», perché solo così si può recuperare «fiducia». «Il nostro metodo deve essere il dialogo, «ma strutturato». Il confronto deve diventare «arte di governare lo Stato»; bisogna «contrastare il linguaggio d'odio, che consente di governare solo mediante slogan». Bisogna poi intervenire sulla tutela dei dati personali; il cittadino «è controllato in tutti i modi ma non è possibile che ogni suo atto sia sottoposto a un controllo formale. Il peso della burocrazia porta alla corruzione. Quindi, il rapporto con il cittadino va invertito, passando dal sospetto alla fiducia».

«Nel nostro progetto politico - prosegue il presidente del Cnf - il mercato dovrà essere un metodo, non un fine, perché il fine è quello di una società solidale. La spesa non può sempre considerarsi uno spreco ma un investimento in democrazia». Quanto all'avvocatura e alla magistratura, la prima dev'essere autonoma «e la sua autonomia e indipendenza vanno rafforzate»; la seconda «deve capire che solo l'avvocatura è il suo vero contrappeso. L'alternativa è che lo diventi la politica e che la magistratura si consegnasse a essa». Infine, bisogna evitare la spettacolarizzazione del processo («Con il caso-Raggi siamo arrivati all'interrogatorio parallelo»), «dicendo ai colleghi di non andare in TV a elemosinare qualche spicciolo di notorietà».

Insomma, conclude Mascherin: «Questa è politica pura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'opportunità**

## La Cassa forense rottama le cartelle

La rottamazione delle cartelle prevista dal decreto fiscale collegato alla legge di Bilancio 2017 si applica anche alle somme iscritte dalla Cassa forense nei ruoli relativi al periodo 2000/2016.

Lo ha comunicato, con una nota, l'Istituto di previdenza forense, dopo aver preso atto di non essere tra gli enti esclusi dalla normativa. Le somme, pertanto, potranno essere versate dagli avvocati che vogliano avvalersi del beneficio seguendo le stesse modalità e gli stessi termini previsti dal decreto fiscale per tutti gli altri soggetti.

Quindi l'iter prevede la formulazione di una domanda di adesione alla procedura di definizione agevolata da inviare, entro il 31 marzo 2017, direttamente a Equitalia, utilizzando il modello DA1. Indicando, tra l'altro, la modalità di pagamento scelta, nonché l'impegno a rinunciare a eventuali giudizi pendenti. La domanda può essere presentata presso gli sportelli dell'Agente della riscossione oppure usando la casella e-mail/pec della direzione regionale di Equitalia - Servizi di riscossione di riferimento.

**E.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Giovanni Negri**  
MILANO

Sul decreto legge in materia di immigrazione è botta e risposta tra il presidente della Cassazione, **Giovanni Canzio**, e il ministro della Giustizia, **Andrea Orlando**. Ieri, intervenendo all'inaugurazione dell'anno giudiziario del Consiglio nazionale forense, Canzio, davanti al ministro Andrea Orlando, è stato lapidario: «Per chi ha una concezione moderna del processo la partita sigioicata intorno al tema del contraddittorio che significa riconoscimento della dignità dei partecipanti che deve essere leale aperto e rigoroso ma che ponesu di un piano di parità tutte le parti. Se le cose stanno così, se queste sono le garanzie, chiedo a lei signor ministro della Giustizia una riflessione, probabilmente non va bene la bozza della procedura di riconoscimento di protezione civile dello status di rifugiato. Pretendere la semplificazione e razionalizzazione delle procedure non può significare soppressione delle garanzie. In alcuni casi non c'è neppure il contraddittorio come si può pensare allora al ruolo di terzietà del giudice, rispetto a chi?».

Ad alimentare le perplessità di Canzio soprattutto la cancellazione di un grado di giudizio, insieme, le modalità di partecipazione al procedimento. Perplessità cui, a stretto giro, ha replicato una nota dello stesso Orlando nella quale si sottolinea come «lo scopo del testo varato è proprio quello di rafforzare le garanzie nel giudizio di primo grado assicurando l'effettività della tutela del migrante, ma nel contempo anche di apprestare gli strumenti necessari per evitare il rischio che la giurisdizione possa essere travolta dall'impatto di fenomeni sociali che hanno assunto dimensioni sconosciute nel passato».

Un intervento in qualche modo obbligato, avverte il ministro, perché «la lunghezza delle procedure, ad oggi, crea un limbo che penalizza chi ha diritto all'asilo, costringendolo ad una estenuante situazione di incertezza, e favorisce, per altro verso, l'utilizzo improprio della procedura di richiesta d'asilo da parte di chi non ne ha diritto, nella speranza di allungare i tempi di permanenza nel Paese. Lo scopo del decreto è rispondere a queste criticità non mortificando alcun modo di contraddittorio dinanzi al giudice di primo grado, garantendo che si articoli

per iscritto secondo scadenze temporali ben definite. Su questo terreno le preoccupazioni credo siano legittime e salutari, soprattutto se vengono da una voce autorevole come quella del Primo Presidente della Cassazione, pertanto credo che il confronto sia di grande utilità».

Il testo, infatti, all'articolo 6, introduce un pacchetto di misure di modifica alle procedure di riconoscimento della protezione internazionale. Modifiche che il ministero della Giustizia ritiene allineate con le sollecitazioni arrivate dalla Corte europea dei diritti dell'uomo che, anche recentemente, ha condannato l'Italia, per la mancata possibilità dell'interessato di fare valere individualmente le proprie ragioni davanti all'autorità giudiziaria.

Il testo prevede che l'impugnazione del provvedimento amministrativo che decide sullo status di rifugiato sarà possibile davanti al tribunale entro 30 giorni dalla notificazione; il procedimento è trattato in camera di consiglio e per la decisione il giudice utilizzerà anche informazioni sulla situazione socio-politico-economica del Paese di provenienza. Determinante l'utilizzo della videoregistrazione del procedimento amministrativo, tenendo così presente che l'udienza con comparizione dell'interessato è prevista solo quando il giudice:

- visiona la videoregistrazione, ritiene necessario disporre l'audizione dell'interessato;
- ritiene indispensabile richiedere chiarimenti alle parti;
- dispone consulenza tecnica oppure, anche d'ufficio, l'assunzione di mezzi di prova.

Escluso in ogni caso l'appello, resta possibile il ricorso in Cassazione, nel limite di 30 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I richiedenti asilo****01 | DOMANDE INCRESCITA**

È continua la crescita delle domande di asilo in Italia: dalle 26mila del 2013 si è passati alle 64mila del 2014, alle 83mila del 2015 fino alle 123mila del 2016. E i dati di gennaio 2017 indicano un ulteriore aumento del 41% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

**02 | RICHIESTE DI MINORI**

Delle 123.600 domande di asilo del 2016 (+47% rispetto al 2015), 11.656 sono state presentate da minori. La grande maggioranza delle richieste (105mila) è arrivata da uomini. La Nigeria è la nazione al top, con 27mila richieste

**03 | ESAME RICHIESTE**

Lo status di rifugiato è stato concesso per il 5% delle domande esaminate; al 14% è stata assegnata la protezione sussidiaria, al 21% quella umanitaria; nel 56% dei casi c'è stato il diniego

**Cassazione/1.** Per le Sezioni unite vale il principio di autonomia

## Ammissibilità del ricorso senza portata estensiva

MILANO

In caso di ricorso contro una sentenza di condanna che riguarda più reati ascritti allo stesso imputato, l'autonomia dell'azione penale e dei rapporti processuali sui singoli capi di imputazione impedisce che l'ammissibilità dell'impugnazione per uno dei reati possa determinare l'instaurazione di un valido rapporto processuale anche per i reati per i quali l'impugnazione è inammissibile. A queste conclusioni approdano le Sezioni unite penali della Corte di cassazione con la sentenza n. 6903 depositata ieri.

Per le Sezioni unite l'accento normativo, per dare sostanza al principio di autonomia dei capi della sentenza impu-

gnata, va individuato nell'articolo 581 comma 1, lettera a), del Codice di procedura penale, che prevede, a pena di inammissibilità, che nell'atto di impugnazione sono enunciati i punti della decisione oggetto di un nuovo giudizio. Autonomia dei rapporti processuali rispetto a singoli fatti-reato che, a dire il vero, prosegue la sentenza, è rintracciabile anche in altre disposizioni del Codice di procedura nel caso, per esempio, di indagini preliminari cumulative.

Sin da questa prima fase, infatti, è prevista l'iscrizione da parte del Pm di ogni notizia di reato e, contestualmente oppure da quando possibile, il nome della persona stessa cui è attribuito il reato. Si fa inoltre

riferimento a nuove iscrizioni che riguardano generalmente il caso in cui il pm acquisisce, nel corso delle indagini, elementi su specifici fatti che costituiscono reato nei confronti

**LE INDICAZIONI**

Il giudizio positivo su un capo d'imputazione non permette di superare il giudizio negativo su tutti gli altri

della stessa persona iscritta a registrato oppure nei confronti di altre, diversa da quella originariamente sottoposta a indagini. In questo caso, il termine per le indagini preliminari

previsto dall'articolo 405 del Codice di procedura penale inizia a decorrere in modo autonomo per ogni successiva iscrizione nel registro.

Inoltre, la disciplina della riunione o separazione di processi si estende al giudizio di Cassazione, mentre l'articolo 533 del Codice di procedura prevede che «se la condanna riguarda più reati, il giudice stabilisce la pena per ciascuno di essi e quindi determina la pena che deve essere applicata in osservanza delle norme sul concorso di reati e di pene o sulla continuazione».

Infine, chiudono le Sezioni unite, il caso dell'annullamento parziale da parte della Cassazione della sentenza impugnata che viene ad assumere autorità di cosa giudicata nelle parti prive di un collegamento essenziale con la parte annullata e la prescrizione che la Corte, se necessario, dichiari nel dispositivo quali parti della sentenza restano irrevocabili.

**G. Ne.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cassazione/2.** Reato anche se non si tratta di un'abitazione

## La struttura pubblicitaria può configurare abuso edilizio

**Guglielmo Saporito**

Una costruzione edilizia, anche se non destinata a essere abitata, può generare un abuso: lo sottolinea la Cassazione penale con la sentenza 6872 del 14 febbraio 2017.

Il caso esaminato è particolare in quanto, dopo aver scelto una località particolarmente visibile (e sottoposta a vincolo ambientale), un'impresa di commercializzazione di case prefabbricate aveva collocato più moduli, completati in ogni loro parte, per mostrare le qualità del prodotto. In questo modo, le abitazioni, di più vani, avevano perso l'attitudine ad essere considerate abitazioni, ma conservavano il loro impatto fisico. Poiché le norme urbanistiche non prevedono che l'abuso abbia solo finalità abitative, è quindi iniziato un procedimento

penale conclusosi con la condanna confermata dalla Cassazione. La motivazione adottata dalla Suprema corte prende spunto dal rapporto della legge del 1977 (Bucalossi) con le norme precedenti (del 1942) e sottolinea che dal 1977 in poi il territorio è tutelato indipendentemente da vari usi che se ne possono fare. Così appunto un consistente uso pubblicitario, indipendentemente dal tipo di oggetto che si intenda valorizzare (sia esso un'abitazione prefabbricata o meno), esige un titolo edilizio. Non è infatti il peso urbanistico che si intende limitare, bensì l'uso del territorio, anche per l'uso pubblicitario. Nel momento in cui si utilizza un'area per finalità diverse da quelle previste dal piano urbanistico si pone infatti un problema di "peso" dell'intervento, peso che va valutato dall'amministrazione e che fasciatura, in caso di assenso di titolo abilitativo, specifiche sanzioni. Tali sanzioni non si applicano per opere temporanee, destinate a essere rimosse dopo un

periodo di tempo. In questo caso, il termine per le indagini preliminari

**RESPONSABILITÀ AMPIE**

Condannati gli artigiani che hanno collaborato alla realizzazione delle opere e coloro che avevano venduto le pubblicità

allestimento provvisorio, ma sempre che la consistenza delle opere non alteri parametri di fruibilità del territorio. Nel caso deciso dalla Cassazione ha avuto peso la particolare natura delle opere prefabbricate, alte fino a 12 metri

anche se in gran parte in materia precario (polistirolo) coerentemente alle finalità pubblicitarie. Anche se non abitate, ciò che si era realizzato esprimeva infatti stabilità e quindi un uso non temporaneo dell'area impegnata. La sentenza condanna anche il soggetto che aveva venduto e collocato le case pubblicitarie, ritenendo il venditore partecipe del disegno illecito di utilizzo non consentito del territorio. Inoltre, per la loro fattiva partecipazione alla modifica dei luoghi, sono stati condannati anche gli impiantisti che avevano contribuito, da artigiani, a dotare la struttura pubblicitaria di attacchi ed impianti: secondo la Cassazione, infatti, anche chi realizza un pavimento, intonaci e infissi risponde dell'abusivismo se ha colposamente ignorato la circostanza che fosse necessario un titolo edilizio. Anche tale coinvolgimento dei soggetti esecutori (dal venditore agli artigiani rifinitori) è del resto coerente all'ampliamento della responsabilità che la legge 10 del 1977 (oggi il Dpr 380/2001) prevede per arginare l'abusivismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**24ORE**  
**EVENTI**

Meet the leaders, share the experience

**Il Sole 24 ORE**

## MANUFACTURING FORUM

I nuovi orizzonti della Manifattura e dell'Industria 4.0

MILANO, 13 e 14 marzo 2017  
SEDE GRUPPO 24 ORE - VIA MONTE ROSA, 91

#MfgForum

**INTERVENGONO**

**Francesco Antonioli**, Il Sole 24 ORE  
**Alessandro Berzolla**, Dallara Automobili  
**Sonia Bonfiglioli**, Bonfiglioli Group  
**Jacopo Brunelli**, The Boston Consulting Group  
**Carlo Calenda**, Ministero dello Sviluppo Economico  
**Marco Casini**, Sapienza Università di Roma  
**Vincenzo Chierchia**, Il Sole 24 ORE  
**Marcello Corazzola**, Fercam  
**Sandro De Poli**, General Electric Italia e Israele  
**Paola Dezza**, Il Sole 24 ORE  
**Giuseppe Di Franco**, Atos Italia  
**Nicolas Diers**, Chambre de Commerce et d'Industrie en Italie  
**Marco Ferrando**, Il Sole 24 ORE  
**Filomena Greco**, Il Sole 24 ORE  
**Roberto Iotti**, Il Sole 24 ORE  
**Corrado La Forgia**, Bosch VHT  
**Teodoro Lio**, Accenture Automotive Lead per Italia, Europa Centrale e Grecia  
**Guido Madella**, K.F.I.  
**Carmelo Mariano**, KPMG Advisory

**Luciano Massone**, V.P.FCA  
**Luca Moras**, Fluentis  
**Marco Morchio**, Accenture Strategy, Italy, Central Europe and Greece  
**Lello Nasso**, Il Sole 24 ORE  
**Josef Nierling**, Porsche Consulting  
**Ranieri Niccoli**, Automobili Lamborghini  
**Marco Nocivelli**, Epta  
**Luca Orlando**, Il Sole 24 ORE  
**Giulio Pedrollo**, Confindustria  
**Paolo Pettinari**, Pigna Envelopes  
**Stefano Porcellini**, Biesse Group  
**Erwin Rauhe**, AHK Deutsch – Italienische Handelskammer  
**Sandro Salmoiraghi**, Salmoiraghi Automatic Handling  
**Fabrizio Saro**, Fluentis  
**Paolo Scudieri**, Adler Plastic  
**Virginio Tartaglino**, Mycros  
**Stefano Turcatel**, Alf Uno  
**Stefano Venturi**, American Chamber of Commerce in Italy  
**Alberto Zamperla**, Zamperla

IN COLLABORAZIONE CON:

**accenture**  
High performance. Delivered.**BANCO BPM****BCG**  
The Business Consulting Group**fluentis****KPMG**

OFFICIAL SPONSOR:

**Atos****FERCAM**  
Logistics & Transport**KFI**

EXHIBITOR:

**CORPORATE SOLUTIONS**  
redefining / standards**Porsche Consulting**  
Strategic vision. Smart implementation**Sisal****SYSTEM S****SECURE GROUP**

La partecipazione all'evento è gratuita sino ad esaurimento posti.  
Per informazioni e iscrizioni: [eventi.ilssole24ore.com/manufacturing-forum](http://eventi.ilssole24ore.com/manufacturing-forum)

Seguici su



Servizio Clienti  
Tel. 02 3030.0602  
Fax 02 3022.3414  
[info@formazione.ilssole24ore.com](mailto:info@formazione.ilssole24ore.com)

**GRUPPO 24 ORE**

Il Sole 24 ORE Business School ed Eventi  
Milano - Via Monte Rosa, 91  
Milano - Via Tortona, 55 - Music Academy  
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c  
ORGANIZZAZIONE CON SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO ISO 9001:2008



DIRITTO DELL'ECONOMIA

In breve



A ROMA LA SPIENZA  
Bilancio 2016  
tra novità e criticità



Mercoledì 22 febbraio 2017, ore 14.30 all'università La Sapienza di Roma si terrà il convegno dedicato a «La redazione del bilancio d'esercizio 2016 (Le novità, le criticità e le indicazioni operative dell'Oic)». Saranno presenti - tra gli altri - Paolo Moretti (moderatore), Giuseppe Ciccarone, Fabrizia Lapecorella, Massimo Miani, e Mario Civetta. Nove le relazioni previste. L'evento è gratuito e con assegnazione di crediti formativi.

CONTRAFFAZIONE  
Con la grande griffe  
c'è anche il falso

In presenza di merce contraffatta con marchi internazionali ben noti non scatta il reato ex articolo 517 del Codice penale (vendita di prodotti industriali con segni mendaci), che richiede l'imitazione del marchio idonea a trarre in inganno gli acquirenti, ma quello ex articolo 474 (introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi), che necessita della contraffazione o alterazione del segno. Cassazione, Seconda sezione penale, sentenza del 2 febbraio 2017, n. 4950

SERVIZI FINANZIARI  
Danni, onere prova  
all'intermediario

Nel giudizio di risarcimento dei danni l'intermediario finanziario ha l'onere di provare di aver rispettato i dettami di legge e di avere agito con la specifica diligenza richiesta, cioè quella ex articolo 23, comma 6 del Tuf. Cassazione, Prima sezione civile, sentenza del 3 febbraio 2017, n. 2949

A CURA DELLA REDAZIONE  
PLUS PLUS 24 DIRITTO

www.plusplus24diritto.ilsole24ore.com

Enti no profit. Massima dei notai del Triveneto riconosce la legittimità dell'operazione da sempre fonte di dubbi

# L'associazione «passa» a fondazione

## Consiglio di Stato e Tar contrari alla trasformazione con poche eccezioni

PAGINA A CURA DI  
Angelo Busani

Un decisivo contributo alla fattibilità della trasformazione delle associazioni in fondazioni è stato dato da una recente massima del **Notariato del Triveneto** che ha proclamato la legittimità di questa operazione: la massima è rubricata con la sigla «K.A.40» ed è intitolata appunto «Trasformazione di associazione in fondazione».

L'operazione di trasformazione di una associazione in una fondazione era stata infatti messa in forte dubbio, quanto alla sua percorribilità, da una pluralità di pronunce della magistratura amministrativa:

- il Tar Toscana, con la sentenza n. 1811 del 24 novembre 2011, aveva sancito che è legittimo il diniego della competente autorità amministrativa a iscrivere, nel registro regionale delle persone giuridiche, una fondazione derivante "in via diretta", mediante trasformazione, da un'associazione riconosciuta, «dal momento che la predetta trasformazione non consente di verificare, in mancanza della fase di liquidazione, l'idoneità del patrimonio dell'associazione alla realizzazione dello scopo statutario e di tutelare i suoi creditori»;
- il Tar Piemonte, con la sentenza n. 781 del 29 giugno 2012, aveva sancito che è legittimo il diniego prefettizio di iscrizione, nel registro delle persone giuridiche, di

una fondazione derivante "in via diretta", mediante trasformazione, da un'associazione non riconosciuta; e questo perché tale trasformazione, non essendo precluduta da un meccanismo preventivo di confronto con i creditori dell'associazione (come invece previsto in ambito societario dall'articolo 2500-novies del Codice civile), espone il patrimonio della neo costituita fondazione, in forza del principio di continuità dei rapporti giuridici, a possibili

### IL PRINCIPIO

Cambiamento diretto avallato dalla riforma del 2003 che ha varato il doppio step: associazione-società di capitali a fondazione

azioni dei creditori dell'associazione. Spetta al Prefetto, all'atto di autorizzare l'iscrizione della fondazione nel registro delle persone giuridiche, verificare preventivamente l'adeguatezza del patrimonio dell'ente alla realizzazione dello scopo statutario;

- il Consiglio di Stato, con il parere n. 296 del 30 gennaio 2015, aveva giudicato inammissibile la trasformazione "diretta" da associazione a fondazione, poiché il procedimento normativamente previsto per la costituzione

della fondazione è incompatibile con la preesistenza di una struttura associativa. Né a diversa conclusione può pervenirsi considerando la possibilità di integrare il procedimento con le regole desunte dalle disposizioni in tema di società.

A questo panorama di rigida chiusura, si è peraltro contrapposto il Tar Lombardia, che, con la sentenza n. 445 del 14 febbraio 2013, ha sancito che la regola della generale trasformabilità fra enti diversi appare, a seguito delle novità introdotte dalla riforma del diritto societario (articoli 2500-septies e 2500-octies del codice civile), un principio generale del nostro ordinamento, risultando pertanto ragionevole consentire la trasformazione "diretta" da associazione a fondazione, senza il passaggio intermedio attraverso le società di capitali, «per ovvie ragioni di economia dei mezzi giuridici».

Sempre in Lombardia, vi è poi da registrare che la Regione ha pubblicato un documento, datato 9 maggio 2013, intitolato «Linee guida per la trasformazione eterogenea degli enti non profit nell'ottica della tutela dei creditori e del controllo di congruità del patrimonio dell'ente trasformato», evidentemente presupponendo la liceità dell'operazione di trasformazione da associazione a fondazione.

Se, dunque, a seguito dell'at-



### TRIBUNALE DI MESSINA Si alla Spa in house ma terzi tutelati

di Antonino Porracciolo

L'ente pubblico territoriale si può servire di una Spa per l'affidamento diretto ("in house") di un servizio di rilevanza pubblica, ma resta ferma la tutela prevista dalla disciplina civilistica a favore dei terzi contraenti con la stessa società. Sono queste le conclusioni di un'ordinanza del Tribunale di Messina del 24 novembre. La controversia scaturisce da un'opposizione all'esecuzione, presentata da una Spa contro il pignoramento presso terzi promosso dall'agente della riscossione.

quotidianodiritto.ilsole24ore.com  
La versione integrale dell'analisi

teggimento di chiusura della prevalente giurisprudenza, la fattibilità dell'operazione di trasformazione da associazione a fondazione si era parecchio raffreddata, ora, invece, come detto, la massima K.A.40 del Triveneto dà una decisiva "spallata" nel senso della possibilità di progettare l'evoluzione di un ente associativo in una struttura-fondazione, senza timore che essa sia impedita da dubbi circa la sua liceità.

L'argomento centrale sul quale l'opinione del Triveneto si incentra è il rilievo che, con la riforma del diritto societario del 2003, il legislatore ha previsto espressamente la trasformabilità da associazione riconosciuta in società di capitali e, parallelamente, la possibilità di trasformare le società di capitali in fondazione; pertanto, «appare ulteriormente possibile, per il principio di economia dei mezzi giuridici, procedere alla trasformazione diretta da associazione riconosciuta in fondazione». Sarebbe infatti del tutto illogico dover procedere a effettuare una pluralità di negozi, consistenti nella trasformazione dell'associazione riconosciuta in una società di capitali (ad esempio in una società a responsabilità limitata), per poi addivenire a una ulteriore trasformazione, traghettando la società a responsabilità limitata in una fondazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La normativa. Applicazione per analogia

# Valgono le regole fissate per tutte le società di capitali

Se si ammette la legittimità dell'operazione di trasformazione da associazione a fondazione, occorre, per primo, affrontare il tema della **normativa applicabile**, dato che il Codice civile non se ne occupa espressamente.

Una chiara indicazione sul punto si trae dalla **massima K.A.40 dei notai triveneti**, secondo la quale l'assenza di una specifica disciplina dettata per le operazioni di trasformazione da associazione a fondazione fa ritenere possibile ricorrere, in via analogica, ai criteri indicati dal legislatore in tema di **trasformazione delle società di capitali**.

Pertanto, la trasformazione di una associazione in fondazione può essere «assimilata ai casi di trasformazione eterogenea», vale a dire alle operazioni di trasformazione mediante le quali un dato ente si trasforma in un ente di diversa natura: ad esempio, nell'articolo 2500-septies del Codice civile è disciplinata la trasformazione eterogenea "da" società di capitali (vale a dire quando una società di capitali si trasforma in consorzi, società sortili, società cooperative, comunità di azienda, associazioni non riconosciute e fondazioni) mentre nell'articolo 2500-octies è disciplinata la trasformazione eterogenea "in" società di capitali (che si ha quando consorzi, società consortili, comunità d'azienda, associazioni riconosciute e fondazioni assumono la veste di Srl, di Spa o di società in accomandita per azioni).

Ebbene, dovendosi applicare alla trasformazione da associazione a fondazione le regole sulla trasformazione eterogenea, occorre anzitutto che l'atto di trasformazione sia redatto nella forma dell'atto pubblico (cui deve essere allegato lo statuto dell'ente che risulterà dopo la trasformazione), dal quale deve risultare una attestazione dell'organo amministrativo circa le motivazioni che hanno indotto a proporre la trasformazione.

Quanto al quorum decisionale occorre per dar corso all'operazione, le Linee guida della Regione Lombardia indicano che

occorre il voto favorevole dei tre quarti degli associati, e cioè il quorum che l'articolo 21, ultimo comma, del Codice civile, dispone per lo scioglimento dell'associazione.

Anche l'articolo 2500-octies del Codice civile, in tema di trasformazione eterogenea da ente non societario a società di capitali dispone che, quando si tratta di tra-

### LA VOTAZIONE

Serve comunque una maggioranza qualificata per legge o in base a quanto richiesto dall'atto costitutivo per lo scioglimento

sformare una associazione, bisogna ricorrere alla «maggioranza richiesta dalla legge o dall'atto costitutivo per lo scioglimento anticipato» dell'associazione.

Una volta deliberata la trasformazione, l'atto che la reca deve essere inviato all'autorità competente, al fine dello svolgimento dell'attività di controllo che essa deve compiere in vista dell'iscrizione al Registro delle persone giuridiche dell'ente risultante dalla trasformazione; si tratta della Regione, per le fondazioni che svolgono un'attività in una delle materie di competenza regionale (ad esempio, la sanità) in un ambito territoriale non eccedente quello regionale oppure, in ogni altro caso, della Prefettura.

Alla domanda di iscrizione nel Registro persone giuridiche deve essere accluso l'elenco nominativo, sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente trasformando, dei componenti l'organo di amministrazione, recante la firma per l'accettazione di carica (con indicazione completa dei dati anagrafici dei nominati e copia del documento di identità e codice fiscale); inoltre, alla domanda di iscrizione nel Registro persone giuridiche deve essere acclusa una relazione del legale rappresentante dell'ente sull'attività che l'ente stesso intende svolgere dopo la trasformazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TV A CURA DI LUIGI PAINI

### Dalida

21.25 | **RAI UNO**  
Film con Sveva Alviti (nella foto)



### DA NON PERDERE

20.45 | **PREMIUM SPORT Calcio: Real Madrid - Napoli**  
Andata degli ottavi di finale della Champions League.

### 21.25 | RAI 5

**All or nothing at all**  
L'irripetibile storia artistica e personale di Frank Sinatra (1915-1998).

### ATTUALITÀ

21.10 | **RAI STORIA**  
Gli occhi cambiano  
La Rai e la cultura, dall'inizio del servizio pubblico ai nostri giorni, nella ricostruzione di Walter Veltroni.

### 22.50 | HISTORY

**Top 10: sfida alla storia**

## LOTTO

Lotto	Estrazione del 14/02/2017				
Nazionale	81	75	19	6	50
Bari	1	7	51	71	72
Cagliari	39	45	28	15	59
Firenze	5	13	89	27	42
Genova	56	76	65	50	29
Milano	90	60	46	65	15
Napoli	60	19	89	59	76
Palermo	61	26	29	86	66
Roma	86	4	18	33	38
Torino	36	41	3	19	30
Venezia	59	73	52	21	61

SuperEnalotto	Combinazione vincente				
	9	14	19	35	48
	65	Jolly	2		
	Numero Superstar 65				
Montepremi	4.255.525,20€				
6 punti	-	-	-	-	-
5+1	-	-	-	-	-
5 punti	-	-	-	-	-
4 punti	722	17.873,21€	250,95€	-	-
3 punti	28.410	19,25€	-	-	-
2 punti	401.052	5,00€	-	-	-
5 stella	-	-	-	-	-
4 stella	4	25.095,00€	-	-	-
3 stella	144	1.925,00€	-	-	-
2 stella	1.973	100,00€	-	-	-
1 stella	9.968	10,00€	-	-	-
0 stella	18.613	5,00€	-	-	-

## RADIO 24

### Le notizie in 60 minuti

13.00 | **RADIO 24 - EFFETTO GIORNO**  
Il punto a metà giornata dall'Italia e dal mondo. Di Simone Spetia (foto)



Frequenze: **800-080408**  
Per intervenire alle trasmissioni:  
**800-240024 SMS 349-238666**  
I Gr possono essere ascoltati anche su:  
**www.radio24.it**

**6.15 | America 24**  
di Mario Platero

**6.30 | 24 mattino - L'Italia si desta**  
di Alessandro Milan  
7.00 Gr 24

**7.20 In primo piano**

**8.15 | 24 mattino - Attenti a noi due**  
di Oscar Giannino e Alessandro Milan

**9.05 | Mix 24**  
di Giovanni Minoli

**9.05 Dentro la notizia**  
**9.30 Bolle e salamini**  
**10.05 I gialli della storia**

**08.15** **24 mattino**

**LADRI IN PRIGIONE**

In apertura è ospite Lucia Annunziata (foto) sulle lotte interne al PD e una possibile scissione. Dalle 08.30 torniamo sulla petizione, lanciata da alcuni sindaci, che chiede a Governo e Parlamento di varare le misure di inasprimento delle pene per furto, soprattutto nelle abitazioni: si chiede che l'arresto scatti anche se il delinquente non sia recidivo

**10.30 | Cuore e denari**  
di Nicoletta Carbone e Debora Roscioni

**12.05 | Melog, cronache meridiane**  
di Gianluca Nicoletti

**13.00 | Effetto giorno, le notizie in 60 minuti**  
di Simone Spetia

**13.45 America 24 di Mario Platero**

**14.05 | Tutti convocati**  
di Carlo Genta e Pierluigi Pardo

**15.30 | Il falco e il gabbiano**  
di Enrico Ruggeri

**16.30 | La versione di Oscar**  
di Oscar Giannino

**17.05 | Focus economia**  
di Sebastiano Barisone

**18.30 | La zanzara**  
di Giuseppe Cruciani

**20.55 | Smart city**  
di Maurizio Melis

**21.00 | Effetto notte, le notizie in 60 minuti**  
di Roberta Giordano

**22.05 | Focus economia R**

**23.05 | Mix 24 R**

**GR24:** all'ora  
**STRADE IN DIRETTA:** ai 15° e ai 45°  
**BORSE IN DIRETTA:** alla mezz'ora

**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale - Direzione Istruzione - Formazione  
Settore Sistema regionale della formazione, Programmazione IEEP, apprendistato e tirocini

**ESTRATTO DI BANDO DI GARA**  
Procedura e criterio di aggiudicazione: Aperta - Offerta economicamente più vantaggiosa. Oggetto: Servizio di Assistenza tecnica per la gestione e il monitoraggio del sistema regionale degli standard professionali e per il riconoscimento e certificazioni delle competenze (IG 68982C24) (CUP D11H600400006). C/P: 80530000-8. Luogo di esecuzione della prestazione: Firenze - Italia. Durata o termine d'esecuzione: 48 mesi. Importo stimato: L'importo massimo per tutta la durata dell'appalto è stimato in Euro 842.670,00 oltre IVA oltre alla proroga di 6 mesi, ai sensi dell'art. 106, c. 11 del D.Lgs. 50/2016, per Euro 105.330,00. Termine per la presentazione delle offerte: 14/03/2017 ore 13.00. Data di spedizione del bando alla GUCE: 02/02/2017 GU5 S23 n. 40628-2017. Gazzetta Repubblica Italiana n. 16 del 8-2-2017. Il bando in edizione integrale è pubblicato sulla GUCE e sulla GURI. Il capitolato speciale d'appalto, insieme ai documenti di gara, sono disponibili ai seguenti indirizzi internet: [http://www.regione.toscana.it/appalti/profilo\\_committente](http://www.regione.toscana.it/appalti/profilo_committente) <http://start.e-toscana.it/regione-toscana>. IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTRATTO  
Gabriele Grandoni

**PIÙ INTERATTIVO,  
MULTIMEDIALE,  
PERSONALIZZATO.**

**www.ilsole24ore.com**

**TRIBUNALE DI VENEZIA**  
PROCEDURA DI CONCORDATO PREVENTIVO C.R.  
N. 21/2016 R.G.

Il dott. Piero de Bei, Commissario Giudiziale della procedura di concordato preventivo c.r. n. 21/2016 R.G. del Tribunale di Venezia (società Tessile San Leonard T.S.L. s.r.l., con sede legale in Venezia, Cannaregio 1318, Codice Fiscale, Piva e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Venezia, Rovigo e Delta Lagunare 02637340270, di seguito anche TSL), pubblica il seguente

**BANDO DI GARA**

Giusta decreto del Tribunale di Venezia del 10 febbraio 2017 è stata disposta l'apertura del procedimento competitivo ex art. 163bis L. fall. volto alla ricerca di interessati all'acquisto della posizione soggettiva di TSL derivante dal contratto di locazione del 3.2.2010 avente ad oggetto il godimento dell'unità immobiliare coincidente con il piano terra del fabbricato sito in Comune di Venezia, Cannaregio 1318 e 1316, identificati al N.C.E.U. del Comune di Venezia, Foglio 12, Mapp.1032, sub.5, piano terra, Cat. C/1, classe 10 e Mapp.1033, sub.1, piano terra, Cat. C/1, classe 13, oggetto dell'offerta di OVS s.p.a.

Il prezzo base d'asta è di euro 1.220.000 (unmilione duecentoventimila) oltre ad imposte di legge. Rilancio minimo euro 10.000 (decimila).

Il rilancio non dovrà essere effettuato nel caso in cui pervenga un'unica offerta.

L'espletamento delle procedure competitive avverrà il giorno **22 marzo 2017 alle ore 15.00** dinanzi al Giudice delegato dott.ssa Gabriella Zanoni presso il Tribunale di Venezia Sede di Rialto.

Le offerte dovranno essere presentate presso la cancelleria fallimentare del Tribunale di Venezia entro le ore 12.00 del giorno antecedente a quello fissato per la gara; le offerte dovranno essere formulate con le modalità, alle condizioni e nel rispetto dei requisiti di partecipazione così come indicati nel **bando di gara** ove sono disciplinate anche le modalità di svolgimento della gara e le condizioni di vendita dell'azienda, consultabile sul sito istituzionale del Tribunale di Venezia e sui siti [www.regionevenezia.it](http://www.regionevenezia.it) e [www.tribunaleve.it](http://www.tribunaleve.it).

Per ogni ulteriore informazione gli interessati potranno rivolgersi al Commissario Giudiziale: dott. Piero de Bei con studio in 30174 Venezia Mestre, Via Miranese n. 21, telefono 041.988733, fax 041.962210, e-mail: [procedureconcorsuals@studiocandiotto.it](mailto:procedureconcorsuals@studiocandiotto.it)

Venezia, li 13 febbraio 2017

IL COMMISSARIO GIUDIZIALE  
**Piero de Bei**

**IL TEMPO**  
[www.ilsole24ore.com/meteo](http://www.ilsole24ore.com/meteo)

**Oggi**  
**BBmeteo.com**

**ALBA E TRAMONTO:** Milano ▲ 07:23 ▼ 17:50 | Roma ▲ 07:04 ▼ 17:43

**Nord:** alta pressione e bel tempo prevalente su tutte le regioni con qualche foschia nottemper e al primo mattino in Val Padana. Temperature in lieve ascesa, massime tra 12 e 14.

**Centro e Sardegna:** variabilità sulla Sardegna con residui fenomeni, in prevalenza soleggiato sulle penisole con qualche foschia mattutina nelle valli. Temperature stazionarie, massime tra 12 e 15.

**Sud e Sicilia:** condizioni di stabilità con cieli sereni o poco nuvolosi, specie dal pomeriggio. Temperature senza grandi variazioni, massime tra 12 e 16.

**Domani**

**ALBA E TRAMONTO:** Milano ▲ 07:22 ▼ 17:52 | Roma ▲ 07:03 ▼ 17:44

**Nord:** bel tempo su tutte le regioni con locali foschie o banchi di nebbia all'alba. Tendenza in serata a nubi sulla Liguria. Temperature senza variazioni, massime tra 12 e 14.

**Centro e Sardegna:** poche nubi sparse sulla Sardegna, in prevalenza soleggiato con qualche foschia mattutina su valli appenniniche. In serata nubi su alta Toscana. Temperature stazionarie, massime tra 12 e 15.

**Sud e Sicilia:** condizioni di stabilità con cieli sereni o poco nuvolosi salvo poche nubi in Sicilia. Temperature senza variazioni, massime tra 12 e 15.

**Temperature**

Italia	OGGI	DOMANI	Europa	OGGI	DOMANI	Parigi	OGGI	DOMANI
Ancona	★ 5	11	★ 6	12	Atene	★ 1	13	★ 10
Bari	★ 7	13	★ 7	14	Berlino	★ -2	7	★ 2
Bologna	★ 2	14	★ 1	16	Bruxelles	★ 4	13	★ 12
Cagliari	★ 12	15	★ 9	14	Bucarest	★ -8	1	★ 4
Firenze	★ 1	15	★ 0	16	Copenaghen	★ 2	4	★ 6
Genova	★ 7	14	★ 8	13	Dublink	★ 5	12	★ 5
Milano	★ 4	14	★ 4	15	Francforte	★ -2	10	★ 0
Napoli	★ 8	15	★ 8	14	Istanbul	★ -3	6	★ 2
Roma	★ 12	16	★ 11	14	Lisbona	★ 10	18	★ 19
Palermo	★ 5	15	★ 5	14	Londra	★ 8	12	★ 5
Torino	★ 2	14	★ 2	15	Madrid	★ 3	16	★ 3
Venezia	★ 1	11	★ 2	12	Mosca	★ -9	-4	★ -12

SolePoco nuvolosoNuvolosoCopertoPioggiaPoggiataTemporaliNeveNebbiaCalmoMossoAgiato



photo: PAOLO RUTIGLIANO    adv: BIANCA+MONTELLA

Il classico e le sue follie.



**CRIERI**  
VESTIAMO DIAMANTI

La follia più creativa è frutto dell'esperienza più rigorosa.  
Da sempre ogni bracciale Tennis Crieri è un'autentica  
rivoluzione in oro e diamanti.

customer service +39 0131 955944  
[www.crieri.com](http://www.crieri.com)

